GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

La nostra politica estera giudicata all'estero

Continuiamo l'analisi dell'importante ed interessante articolo della *Fortnightly Review*. Come abbiamo già notato, l'articolo è anonimo, ma è generalmente attribuito a sir Carlo Dilke, già segretario di Stato sotto Gladstone.

E, per ora, limitiamoci a quanto egli scrive sulla nostra politica estera.

Egli nota che la gran maggioranza degli uomini politici italiani sostengono l'alleanza austro-germanica, ed osserva, con molta acutezza, che anche quegli italiani che predicano la politica delle mani nette, mentre non sono disposti a conchiudere trattati in tempo di pace, aderirebbero alla stessa alleanza in caso di guerra.

Messo di fronte alla questione qual benefizio l'alleanza austro-germanica abbia arrecato all'Italia, egli dice, con abilità e finezza degna di Cavour: —

« Sarebbe difficile spiegare come, *oltre all'aver fatto del bene*, questa alleanza *può aver impedito del male in passato* e può *rendere benefizi evidenti in avvenire*, perchè sarebbe del pari inopportuno l'aver a spiegare quali sono stati i pericoli evitati, e quali furono i benefizi ricevuti. »

Il che vuol dire che Carlo Dilke, il quale, o direttamente o per confidenze avute, deve conoscere il retroscena della politica internazionale, confessa che vi furono e vi possono ancora essere pericoli reali e serii per la pace, e che il contegno dell'Italia ha valuto o può valere per molto a mantenere la pace. Se all'estero si apprezza questo contegno, non dobbiamo essere malcontenti della nostra alleanza e della nostra politica.

E Carlo Dilke soggiunge: —

« Oltre l'alleanza austro-germanica, vi è in Italia un sentimento favorevole ad una stretta amicizia coll'Inghilterra, e questo sentimento è anche popolare nell'elettorato. L'aiuto dato da lord Palmerston alla spedizione garibaldina in Sicilia; la costante amicizia, continuata per molti anni, dell'Inghilterra verso il giovane Regno; l'offerta fatta da Gladstone di una occupazione combinata dell'Egitto, hanno contribuito a far forte questo sentimento. »

E qui lo scrittore inglese denunzia alcune delle debolezze della politica italiana.

Egli dice:

« Non molto prima della sua morte il signor Minghetti si lagnava amarissimamente del rifiuto opposto dal signor Mancini alla proposta inglese di una cooperazione armata dell'Italia coll'Inghilterra riguardo alle faccende egiziane. Non vi fu mai sorpresa maggiore di quel rifiuto. Nel tempo in cui fu fatta la proposta, non soltanto il Governo inglese, ma tutte le Ambasciate italiane erano convinte che sarebbe stata accettata. Ma il bene venne dall'offerta in sè, perchò è sempre con riconoscenza ricordata.

« Certamente, gli statisti italiani sono, in regola generale, migliori dei diplomatici italiani, ma alcuni di questi sono abilissimi.

« Nell'occasione di cui parlo, i diplomatici avevano ragione, e gli statisti avevano torto; una alleanza italiana coll'Inghilterra avrebbe dato all'Italia senza rischio quella posizione che si voleva guadagnare colla spedizione del Mar Rosso, ma che è mancata. »

Dunque, per dichiarazione di Carlo Dilke, il quale era sottosegretario di Stato per gli affari esteri quando l'Italia fece l'occupazione di Massaua, questa occupazione fu fatta nello intendimento di riparare gli errori antecedenti. Si faceva allora della politica estera; non della politica coloniale; la politica coloniale, molto mal condotta, s'è fatta poi solo perchè a Massaua ci si era, e l'onor della bandiera voleva che ci si restasse. E allora noi diremo alle persone responsabili di quella spedizione: Se non avevate la capacità o i mezzi della grande politica, non dovevate farla!

Continuando a ragionare di questo errore e di questa nostra debolezza, Carlo Dilke ne ritrova la causa nella condiscendenza *soverchia* alla Germania, e ne giudica freddamente il risultato. Egli dice: —

« Io non posso far a meno di pensare che fu la Germania la quale consigliò all'Italia di restar fuori d'Egitto, perchè l'Italia in questi ultimi anni ha presa *sommessamente* la sua politica dall'impero germanico, come nel 1860 regolava la sua politica su quella della Francia. Tuttavia il rifiuto dell'offerta ed il susseguente rincrescimento pel rifiuto non adirarono gl'Italiani contro gl'Inglesi, ma solo contro se stessi. Se la Germania ha dato un cattivo consiglio, quel consiglio non ha avuto risultati seriamente cattivi. »

Questa critica è giustissima. Nel periodo manciniano della nostra alleanza colle Potenze centrali fummo soverchiamente condiscendenti e timidi; il prestigio nostro, e con esso la nostra importanza, si rialzarono solo colla dignitosa durezza del conte di Robilant, durezza provvidenziale dopo la fiacchezza anteriore. E non vorremmo che nell'indeciso e ondeggiante Depretis, il quale ha ora il portafoglio degli esteri, si ricadesse nel falso sistema.

All'infuori di questa speciale questione, Carlo Dilke avverte i suoi inglesi con una osservazione giustissima sul carattere generale della nostra politica estera. Ed è che, qualunque cambiamento possa avvenire alla Consulta, non ne sarà menomamente modificata la politica estera dell'Italia. In questi ultimi anni la politica estera italiana non fu cambiata e non cambierà. Non v'è più il conte di Robilant, il quale era accusato di essere troppo affezionato all'Austria; ma il meno austriaco degli uomini politici italiani, se dovesse surrogarlo alla Consulta, continuerebbe la stessa politica. Si può dire che la politica estera italiana sia così integralmente accettata dall'elettorato che essa può essere indipendente dai gruppi o partiti parlamentari, e non v'è da temere nessuna variazione in questa politica che vi sia a capo del Gabinetto e a ministro degli esteri questo o quell'uomo politico.

E ciò è perfettamente naturale, perchè la nostra politica è dettata dalla necessità delle cose, e noi dobbiamo lasciarci condurre dalla fredda ragione e non da improvvidi sentimenti.

La tassa doganale sul riso.

Leggiamo nella Rivista commerciale del *Sémaphore* di Marsiglia del 7 maggio:

« La nostra piazza ha sentito con piacere la notizia delle nuove tasse di entrata che l'Italia impone sul riso dell'India; questa misura avrà per probabile risultato di far sì che gli esportatori dell'India abbandonino un poco la via di Genova, e ciò a benefizio del nostro mercato. »

E giova impararlo e tenerlo a mente.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 4 maggio 1887.

Mandò versare al Comitato pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto il prodotto, in L. 280 trasmesse a questo Municipio, d'una sottoscrizione promossa da due torinesi fra vari italiani residenti a Jahù nel Brasile.

Stabilì la lista di leva sui nati nell'anno 1869 in numero di 1564 inscritti.

Approvò il ruolo di riparto fra i Comuni del circolo e circondario di Torino della spesa di lire 22,920 58, anticipata da questo Municipio nell'anno 1886 per la Corte d'assise e pei Tribunali civile, correzionale e di commercio.

Approvò i definitivi accordi per l'apertura della via Sant'Agostino tra le vie Franco Bonelli e Giulio.

Mandò versare nella Cassa dei depositi e prestiti l'indennità fissata con perizia giudiziale per l'espropriazione di stabili occorrenti all'apertura della via Santorre Santarosa in borgo Po, tra la via Casale ed il corso omonimo.

Approvò le trattative intese per il prolungamento della via Petrarca tra le vie Madama Cristina ed Ormea, e della via Ormea tra le vie Petrarca e Foscolo.

Ordinò la sistemazione della via Marochetti pel tratto dal corso Dante alla via Canova.

Autorizzò la spesa d'adattamento di locale per le esperienze fotometriche e pel servizio di controllo della pubblica illuminazione.

Ad instanza di negozianti che frequentano il Mercato del vino, diede disposizioni dirette ad impedire che uno stesso negoziante possa collocare continuamente le sue botti nel medesimo sito.

Informata come alcuni negozianti si valgano della bandiera nazionale per abituale insegna o reclamo dei loro negozi, stabilì che in avvenire non siano più rilasciati permessi di collocare permanentemente entro la cinta daziaria bandiere come insegne, dovendosene limitare l'apposizione nella sola ricorrenza di solennità.

Rilasciò diciotto permessi per l'esecuzione d'opere edilizie.

Assentì al prolungamento di lavatoio in via S. Pietro in Vincoli, n. 5.

Trattò inoltre di ventitrè altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

La strada « des Echelles » in Savoia.

Scrive il *Fanfulla*:

« È a nostra conoscenza essersi costituita a Chambéry una Società che si prefigge di rendere accessibile e mantenere per comodo dei visitatori la diruta antica strada detta *des Echelles*, la quale, per un secolo e mezzo, fu la più importante comunicazione tra la Francia e l'Italia. Questa strada, ideata da Madama Cristina, venne compiuta dal figlio Carlo Emanuele II, duca di Savoia, in cui onore venne eretto nel 1675 un monumento, essendo stata l'impresa da lui compiuta considerata in quei tempi del più gran momento, e avendo destata l'ammirazione più viva in quelle popolazioni alpine. Anche il monumento verrà reintegrato a cura della Società di Chambéry nella sua pristina forma, considerandosi, nei riguardi delle storiche memorie, assai pregevole.

« La Società non mancò d'invocare la munificenza del Re per l'effettuazione dei succennati lavori, e sappiamo ora che Sua Maestà ha concesso lire tremila, compiacendosi che fosse così mantenuta viva la memoria dell'opera insigne di un antenato illustre di sua Casa.

« Anche il duca d'Aosta, seguendo l'esempio del Re, ha dato lire mille per il restauro del monumento a Carlo Emanuele II. »

Uno strano fenomeno sul lago di Lugano.

Scrive la *Gazzetta Ticinese* che l'acqua del lago di Lugano è divenuta torbida, giallastra, talchè a pochi centimetri di altezza più non si scorge il fondo; alla sua superficie galleggia una materia grassa che tramanda un puzzo sgradevole, causa di pesci in putrefazione, in alcune località fortissimo. Il fenomeno si estende a tutto il lago, e dove è più profondo e le sponde più rapide e meno abitate, colà l'acqua sembra ancor più corrotta ed il puzzo è più forte.

Marea slava.

Trieste, 7 maggio.

(X.) — Qui fece cattiva impressione il discorso del ministro presidente conte Taaffe in risposta all'interpellanza del deputato liberale tedesco Plener sui gravi disordini di Sebenico. Da tale discorso noi italiani dell'Austria abbiamo avuto il convincimento che l'attuale Ministero, avendo bisogno dell'appoggio degli Slavi e dei Croati, non ci renderà mai giustizia. Vi basti questo: che il discorso non ha una parola di biasimo per i saccheggiatori dei negozi di Sebenico, e invece attacca la Stampa italiana che cerca di eccitare i disordini, di aizzare i partiti.

L'accusa è infondata per la semplice ragione che basta una parola per provocare un sequestro, e la Stampa italiana della Dalmazia subì, in questi ultimi tempi, ogni sorta di vessazioni. Si sequestrarono perfino gli articoli letterari su Nicolò Tommaseo, di cui in questi giorni ricorreva l'anniversario della morte.

A Trieste non si sta meglio. Sequestrarono e processarono il *Piccolo* per aver protestato contro le iscrizioni slave; sequestrarono l'altro ieri l'*Indipendente* per essersi permesso di aggiungere qualche commento al discorso del deputato croato Gregorich, il quale vorrebbe che il Governo trattasse Trieste, l'Istria e il Goriziano come ha trattato la Dalmazia. Malgrado queste continue vessazioni, il partito liberale-nazionale acquista sempre nuova energia, e di fronte alla marea slava che monta oppone argini inespugnabili: una volontà ferrea, un ardore nella lotta che dànno la coscienza dei propri diritti.

Domani il *Pro Patria* terrà un Congresso nel teatro Filodrammatico, in cui nuovamente, solennemente si farà sentire in faccia al mondo civile una protesta contro le agitazioni dei nemici della nostra lingua.

Domani stesso gli slavi delle nostre montagne preparano un pellegrinaggio al Monte Santo di Gorizia. La Stampa liberale, prevedendo disordini e ricordando i fatti di Sebenico, aveva raccomandato alle autorità governative di non permettere il pellegrinaggio per ragioni d'ordine pubblico. Le autorità non se ne diedero per intese, e il pellegrinaggio, che avrà tutto il carattere di una provocazione, si farà col permesso del Governo.

Come vedete, la misura è colma, e se succederanno disordini, bisognerà ben dire che li hanno proprio voluti.

Il naufragio della *Champagne*.

Togliamo dai giornali francesi i seguenti nuovi particolari sul sinistro marittimo di cui furono vittime due piroscafi nella Manica.

La *Champagne* era partita dall'Havre sabato mattina; aveva a bordo un migliaio di persone.

La nebbia era fitta, ma il mare calmo.

Qualche minuto prima di mezzogiorno, quando già si trovava in vista dei fari di Hève, la *Champagne* urtò contro la *Ville-de-Rio-Janeiro*, quantunque la sua tromba a vapore (sirena) non avesse mai cessato di far udire la sua voce rimbombante.

Un panico indescrivibile s'impadronì allora di coloro che si trovavano a bordo della *Champagne*, la quale continuò nullameno ad avanzarsi, cercando di giungere alla terra e dimandando soccorso con replicati colpi di cannone.

Mentre l'equipaggio del piroscafo preparava le scialuppe, i passeggieri si sforzavano di prendervi posto. I marinai dovettero difenderle a colpi di scure e di bastone. Un marinaio vide il suo canotto invaso da parecchie persone, quantunque l'imbarcazione fosse ancora sospesa sulle palanche.

Più di venti persone formavano un grappolo vivente attaccato alla suddetta scialuppa, quando le palanche si ruppero. I passeggeri caddero in mare e scomparvero.

La *Champagne* continuava nella sua via; ma la confusione, lo spavento erano al colmo. Però il capitano e l'equipaggio rimanevano al loro posto.

Infine, un'ora e mezzo dopo lo scontro colla *Ville-de-Rio-Janeiro*, s'intravidero nella nebbia una barca peschereccia ed una nave inglese, la *Vautour*, che accorrevano in soccorso del piroscafo pericolante.

Giunto presso Arromanches, il capitano della *Champagne* fece arenare il suo bastimento ed organizzò il salvataggio dei passeggieri, che furono trasportati a bordo del *Vautour*, il quale li ricondusse all'Havre.

La *Ville-de-Rio-Janeiro*, più gravemente danneggiata, non tardò ad affondare, non prima perchè i pochi suoi passeggieri avessero tempo di salvarsi nelle scialuppe.

Vennero poscia raccolti dalla *Ville de Bordeaux*, la quale trasse pure a salvamento un gruppo di 16 persone che essa trovò aggrappate ad un canotto rovesciato della *Champagne*.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si è radunata la Commissione pei provvedimenti finanziari proposti dal Governo per far fronte alle deficienze del bilancio.

Intervennero alla seduta i ministri Depretis, Grimaldi e Magliani.

Depretis lesse le risposte scritte ai quesiti presentati dalla Commissione.

Queste risposte erano state concertate nell'ultimo Consiglio dei ministri.

In dette risposte si dichiara che il Governo insiste in linea generale sulla sospensione dell'abolizione dei due decimi sulla imposta fondiaria.

Tuttavia però, non volendo esso fare una questione a questo proposito, acconsente che si cominci ora a mantenere un decimo, riserbandosi di stabilire con ulteriore legge per l'anno venturo intorno al mantenimento di questo decimo.

Circa i dazi i ministri dichiarano nelle loro risposte che il dazio sui cereali non sarebbe aumentato oltre le lire 5 al quintale.

Essi dichiarano inoltre che questi provvedimenti finanziari non basteranno per colmare il disavanzo, il quale è inferiore ai 76 milioni, esclusi i debiti ferroviari, quelli per nuove costruzioni e quelli pel reintegramento del fondo per la Cassa militare.

A queste deficienze si supplirà in parte mediante una nuova emissione di obbligazioni ecclesiastiche. Il ministro Magliani soggiunge che spera anche di ottenere in parte il complemento della differenza mediante l'elasticità del bilancio e coi maggiori proventi sperati.

I membri della Commissione, udite queste risposte, incominciarono una vivace e lunga discussione. Taluni osservarono che il Magliani era in contraddizione con se stesso, poichè viene oggi a proporre un dazio protettore mentre finora l'aveva combattuto.

Altri dichiararono che avrebbero combattuta la sospensione dei decimi, rifiutandosi di contribuire al mancamento della promessa fatta al Paese.

Altri notarono che la nuova emissione di obbligazioni costituisce un nuovo debito, il quale si dovrà accrescere oltre quanto il ministro Magliani oggi dichiarava, perchè la pretesa elasticità del bilancio effettivamente non esiste.

I ministri, fatte alcune brevi repliche alle osservazioni loro mosse, si ritirarono.

La Commissione deliberò in seguito di rinviare la discussione a domani.

Si crede che la Commissione eleggerà a suo relatore l'on. Salandra, oppure l'on. Lucca.

— La *Riforma* crede che il Re si recherà a Firenze mercoledì e che sarà accompagnato dal ministro Zanardelli.

Il Re si fermerà a Firenze tre giorni soli.

Durante la permanenza dei Sovrani a Firenze si daranno a Palazzo Pitti due pranzi ed un ricevimento.

— L'on. Pelosini venne nominato relatore dalla Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Cavallotti per la querela mossagli dall'avv. Nasi di Torino.

— Il Concistoro in Vaticano è stato fissato per la settimana di Pentecoste.

ROMA, 9, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — È confermata la notizia che barambaras Kafel si sottomise al generale Saletta insieme con cinquantasette capi tribù, i quali dichiarano di essere pronti a servire gl'Italiani.

Il generale Saletta ha mandato un messo con una lettera a Ras Alula a cui intima, per l'ultima volta, di restituire Savoiroux.

— La Commissione generale del bilancio si è occupata del progetto del ministro Magliani per la fusione delle agenzie delle imposte con le ricevitorie del registro. Essa si è dimostrata contraria a tale progetto.

La Commissione inoltre ha constatato che la relazione sul bilancio del Tesoro sarà pronta il 18 corrente.

Poscia verranno allestite le relazioni sui bilanci dei Ministeri per gli affari esteri e della guerra.

Ancora la Commissione ha constatato che la relazione sul bilancio della pubblica istruzione è quasi ultimata.

Gli altri bilanci sono tutti ancora incompleti.

— Un recente decreto stabilisce le materie degli esami per la licenza degli Istituti tecnici.

Le materie sono divise in gruppi indipendenti.

Viene stabilito che il candidato, il quale, nella sessione autunnale, soggiace in una materia, può ripararne l'esame nell'anno seguente.

Il candidato deficiente in diverse materie di diversi gruppi ripeterà tutte le materie di ciascun gruppo.

Tali disposizioni si applicano anche ai candidati che sono stati respinti negli esami dell'anno scolastico 1885-86.

— La *Tribuna* riconferma la notizia di un imminente, vasto movimento nel personale delle prefetture. Verranno colmate tutte le vacanze.

— Il comm. Gui, consigliere di Corte d'appello ad Aquila, è traslocato alla Corte di Roma.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha costituita una Commissione con mandato di inquisire se i Municipi che hanno ottenuto prestiti con favore, li adoperano realmente per le costruzioni scolastiche, com'è disposto dalla legge.

— Il Comitato per le onoranze a Gioachino Rossini ha decretato di offrire una medaglia d'oro all'on. Mariotti, segretario generale della pubblica istruzione, quale benemerito per il trasporto delle ceneri del grande musico in Italia.

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* dice che nella odierna riunione dei provvedimenti finanziari si accentuò il dissenso fra il Governo e la Commissione a proposito dei provvedimenti stessi.

Però quel foglio crede non impossibile la conciliazione, la quale potrà intervenire nelle future sedute.

— Il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, che si trova attualmente a Roma, ritornerà alla sua sede entro questa settimana.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo organico per l'amministrazione carceraria.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha nominato il cav. Roberti, presidente di Liceo, provveditore agli studi.

— Nel personale dipendente dal Ministero delle finanze si ebbero le seguenti disposizioni:

Fantoni e Municchi, segretari d'Intendenza di finanza, sono collocati a riposo per avanzata età.

Silvestri, tenente delle guardie di finanza, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Tizzoni, ricevitore del registro, è collocato a riposo per anzianità.

— Telegrafano da Forlì che domani il prefetto Tito De Amicis parte in congedo.

— Sono giunti a Roma il sindaco e la Giunta municipale di Diano Marina. Si recarono a visitare i ministri Crispi e Saracco e sollecitarono da essi provvedimenti per lo sgombro delle macerie che ricoprono tuttora quel paese.

Il ministro Crispi concesse lire diecimila di sussidio, l'on. Saracco concesse il personale necessario per i lavori di sgombro.

Il sindaco e la Giunta nelle loro visite furono accompagnati dall'on. Biancheri, presidente della Camera.

ROMA, 10, *ore* 7,50 *ant.* (Nostro part.). — I rappresentanti dei Collegi degli avvocati di quasi tutta l'Italia hanno aderito alla iniziativa presa da questo Collegio di offrire un banchetto d'onore in Roma, il giorno 19 corrente, all'on. Mancini, decano degli avvocati italiani, nel cinquantesimo anniversario della sua avvocatura.

Gli avvocati del Collegio di Roma intendono pure di offrire all'on. Mancini una corona.

— La Società Generale di Navigazione Italiana ha presentato al nostro Governo un progetto per stabilire una linea di postali tra Genova e Banano (Congo). I piroscafi incaricati di tale servizio toccherebbero Barcellona e San Vincenzo; qui avrebbe luogo il trasbordo di merci e passeggeri su altri postali e il viaggio si proseguirebbe fermandosi a Serraleona, Lagos, Cameron, Fernando Po, San Tommaso e Libreville.

Ideatore del progetto è un compagno del capitano Bove al Congo, il dottor Enrico Stassano.

— Oggi devono partire da Roma per Firenze i deputati incaricati di rappresentare la Camera alle feste inaugurali della nuova facciata di Santa Maria del Fiore. Sono gli onorevoli: Borromeo, Campagna, Chiapusso, Del Balzo, Fabrizi, Guicciardini, Pelloux, Quartieri e Zuccaro-Floresta. La Commissione è presieduta dallo stesso presidente Biancheri.

Il ministro Coppino manda suo rappresentante alle feste di Firenze il senatore Fiorelli.

— È arrivato a Roma il tenente-generale conte Luigi Avogadro. Ieri egli ha avuto una conferenza col ministro Bertolè-Viale.

— Si annunzia che il processo contro quel delegato il quale ordinò il fuoco contro la folla dei dimostranti nei disordini avvenuti a Cagliari per la chiusura del Banco di Credito Agricolo, avrà luogo dinanzi al Tribunale di Bologna.

L'imputazione è di abuso d'autorità.

— L'*Unione monarchica liberale* nella seduta di ieri sera ha deliberato di sostenere la candidatura di Pietro Venturi al Collegio I di Roma. Si crede che Guiccioli si ritirerà.

— Mi consta in modo positivo che il ministro Zanardelli ripresenterà integralmente tutto il progetto pel nuovo Codice penale, non accettando le modificazioni introdotte dall'on. Taiani nel primo libro.

È probabile che il ministro Zanardelli proponga alla Commissione di sollecitare la discussione di questo progetto.

— Corre la voce, con qualche credito, che la nostra stazione navale di Massaua verrà rinforzata con altri legni da guerra e una flottiglia di torpediniere.

— Si dice che il Municipio di Cagliari abbia fatto al Ministero delle finanze la domanda di autorizzazione a emettere biglietti per una lotteria di quattro milioni di lire a vantaggio della Cassa di risparmio di quella città. La notizia va accolta con riserva.

ROMA, 10, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Il *Giornale dei lavori pubblici* di questa settimana reca fra l'altro le seguenti **informazioni ferroviarie**:

« A parziale modificazione delle disposizioni vigenti, le Amministrazioni ferroviarie avvertono che i cappelli di paglia, tanto in spedizioni [illegible] condizione di peso quanto in partite di 5000 chilogrammi o paganti per tal peso, devonsi ritenere esonerati dalla [illegible] del 50 0[0 pel percorso francese, solo quando sono spediti in base alla tariffa speciale comune [illegible] 401 piccola velocità italo-francese, e quindi quando sono spediti in base ad altre tariffe per la percorrenza [illegible] soggetti all'aumento del 50 0[0 sul prezzo di trasporto.

« — Allo scopo di evitare erronee tassazioni per la uva pigiata contenuta in vagoni-serbatoi, le Amministrazioni ferroviarie avvertono che i trasporti di vino ed altri liquidi in vagoni-serbatoi, pei quali si domanda l'applicazione delle tariffe [illegible] come se i liquidi stessi fossero riposti in botti, devono essere tassati pel percorso italiano in base alla portata del vagone e pel percorso francese in base al peso reale col minimo di 1000 chilogr.

« — Verrà quanto prima attuata una tariffa comune di transito n. 400 p. v. pel trasporto delle merci sottoindicate:

« Scorze di china-china per spedizioni di almeno 5000 chilogrammi o paganti per tale peso;

« Locomobili di peso non superiore alle 5 tonnellate, per vagone carico di almeno 5000 chilogrammi o paganti per tale peso;

« Macchine agrarie, aratri, battitrici, ecc., per vagone carico di almeno 5000 chilogrammi o paganti per tale peso.

« — È testè entrato in vigore il 10° supplemento alla tariffa pel servizio diretto italo-svizzero, edizione 1882, nel quale sono comprese modificazioni ed aggiunte alle tariffe speciali n. 3 per lo solfo e n. 5 per i cereali e legumi secchi, nonchè l'ammissione di nuove stazioni italiane e svizzere alla tariffa speciale n. 6 pei trasporti di vino a vagone completo e l'ammissione delle stazioni d'Iseo, Rogoredo, Tajno-Angera e Tavagnasco-Settimo al servizio diretto, limitatamente per Rogoredo ai trasporti a piccola velocità di carboni minerali e di prodotti della industria metallurgica (tariffa speciale n. 1). »

PALERMO, 9, *ore* 7,30 *pom.* (Nostro part.). — Poichè ebbe luogo la proclamazione dell'onorevole Crispi a deputato del I Collegio di Palermo, un'imponente dimostrazione percorse le vie della città, preceduta dalla banda cittadina.

La sola città di Palermo diede all'on. Crispi 7003 voti. In tutto il Collegio egli ottenne 11,000 suffragi.

NAPOLI, 9, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.). — Stamane il sindaco Amore abbandonò definitivamente il suo ufficio al palazzo municipale in seguito all'accettazione delle sue dimissioni da parte del Governo.

Assunse la provvisoria direzione dell'azienda municipale l'assessore anziano Raffaele.

Si crede imminente la convocazione del Consiglio municipale per l'elezione della Giunta, che è pure dimissionaria.

— Oggi sono cominciati i lavori di risanamento nel rione di Santa Brigida.

— Sul piroscafo *Washington*, che salperà per Massaua il 10 corrente, vennero imbarcate 8000 granate, 36 cannoni e 400 tonnellate di combustibile.

Stanotte verranno imbarcate 10,000 scatole di mitraglia, 2000 casse di *srapnels*, 8 mitragliatrici e 10 tonnellate di polvere prismatica.

Domani prenderanno imbarco su quel piroscafo 350 soldati di diverse armi e 9 ufficiali.

Cagliari, 8 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Collegio I. Risultato definitivo. Cocco-Ortu 4524.

Ancona, 9 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Proclamato Mariotti con 6200.

Pesaro e Urbino, 9 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Proclamato eletto il generale Corvetto con 5217.

Brescia, 9 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Collegio I. Risultato di 139 sezioni: Zanardelli 10,244, Gerardi 9559. La proclamazione avrà luogo domani.

Napoli, 9 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Collegio III. Proclamato eletto Della Rocca con 10,388.

Per le feste fiorentine.

FIRENZE, 10, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — I Sovrani e il Principe di Napoli verranno domattina quasi contemporaneamente da Roma e da Venezia.

Per volere espresso dal Re, la Corte interverrà in forma solenne allo scoprimento della facciata, nella mattina del 12, nel pomeriggio i Sovrani si recheranno in Duomo per assistervi al *Tedeum* cantato da monsignor arcivescovo; saranno ricevuti sulla porta dall'arciprete e dal Capitolo e accompagnati ai loro stalli nel coro; nello stesso tempo l'arcivescovo uscirà col clero parato dalla sagrestia e prenderà posto nella sua cattedra.

Per questa circostanza l'interno del Duomo sarà sfarzosamente illuminato con 200 lumiere a cristalli e circa 5 mila candele.

Anche l'illuminazione esterna del Duomo per la sera promette di riuscire benissimo; coll'aiuto di trasparenti ne risalteranno i graziosi motivi architettonici e si potranno ammirare dal di fuori anche le pitture delle finestre invetriate. Inoltre i grandiosi preparativi di illuminazione elettrica, a gas ad olio, ecc. ai principali edifizi, contrade, piazze e sui colli dei dintorni assicurano uno spettacolo notturno veramente straordinario.

BORSINO. — Torino, 9 maggio 1887. — L'esordio della settimana non è cattivo ed indica per lo meno fermezza.

L'apertura a
97 65, 108 12, 102 13[16, 1997, 13 60, 976, 765, 64 11[16
era seguita da una chiusura pressochè uguale a
97 62 1[2, 102 15[16, 80 20, 83 85, 108 27, 765, 1997,
dopo aver fatto per l'Italiano 97 70. Notiamo lo splendido corso dell'Inglese, che ci lascia bene sperare dell'avvenire.

Qui, nostro solo lavoro sono le chiacchiere su questo o quell'argomento. Pochissimi sempre gli affari conchiusi.

Ecco alcuni prezzi fatti, quantunque per partitelle di poca importanza:
Rendita 98 95, 99.
Mediterranee 610, 610 50.
Subalpine 242, 242 50.
Fondiarie 422, 423.
Sovvenzioni 318, 319.

Chiusura della Borsa di Parigi	7	9
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	97 50	97
— Consol. inglesi	102 13[16	102 15[16
— Francesi 3 0[0	80 27	80 20
— Id. 3 0[0 ammortiz.	83 85	83 87
— Id. 4 1[2 0[0 1883	108 15	108 07
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	297 —	292 50
Id. Meridionali Azioni	767 —	765 —
Banca di Francia	4110 —	— —
Canale di Suez	2008 —	1997 —

BORSA UFFICIALE.
10 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 80.**

Cronaca della Borsa. — 10 maggio. — Le impressioni odierne non son cattive ed i 5 centesimi di ripresa fatti sull'Italiano all'*après-bourse* attestano quali sarebbero forse gl'intendimenti della Borsa francese, quando non la preoccupasse ora l'idea dell'imprestito nazionale.

Londra, soddisfatta dalla piega che pigliano gli interessi suoi d'occidente, li saluta con ognor crescente sostegno, non solo sul suo Consolidato, ma anche sull'Italiano, sul quale notiamo ieri 1[4 d'aumento. E se Londra è piazza contegnosa e che raramente degenera in follie, è neppure tale da far aumento se non vede chiaro nell'avvenire.

Speriamo che l'esempio suo valga a scuotere il mercato parigino dall'inerzia in cui da troppo tempo giace.

Ore 12. — Sempre solita inattività.
Rendita fine corrente 98 92 1[2, 98 97 1[2.
Rendita contanti 98 77 1[2, 98 82 1[2.

Prezzi [illegible]

Banca N.	2105 —	nom. —	Cred. Tor.	323 —,	nom. —
Mobil.	1006 —	1007 —	Fond. Ital.	423 50,	424 50
Tiber. vec.	594 50,	590 50	Subalp.	249 —	243 —
Id. nuove	557 50,	558 50	Esquilino	279 —,	280 —
Meridion.	775 —,	776 —	Gas	438 —,	nom. —
Mediterr.	619 50	619 —	Cartiera	750 —,	551 —
B. Sconto	501 —	503 —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 318 — 319 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 maggio (sera)		7	9
Farine 12 marche per mese (*)	Fr.	56 70	55 80
» per giugno	»	56 20	55 20
» per luglio-agosto	»	57 70	56 80
» pei 4 mesi ultimi	»	56 80	55 80
Zuccaro [illegible] n. 3 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato [illegible] disp.	»	00 —	00 —
» bianco disp.	»	32 70	32 50
» Id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 20

Liverpool, 9 maggio (sera).

Coloni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 7500.

Coloni Indiani calmi. Coloni Americani prezzi deboli.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 9 maggio (sera).

Coloni. — Vendite balle 13[illegible]

Mercato calmo, prezzi in tendenza al ribasso.

Caffè. — Vendite sacchi 030.

Mercato irregolare.

Marsiglia, 9 maggio (sera).

Frumento. — Importazione [illegible] 26,763

» — Vendite » 21,000

Mercato calmo ed in favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. [illegible] sola perd.
(**) Per kg. [illegible] sola perdita.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Memoriale del pubblico.

Pei contribuenti.

Espropriazione per utilità pubblica — Espropriazione parziale — Danni indiretti. — I danni indiretti derivati dalla espropriazione parziale alla restante parte del fondo sono a valutarsi nell'indennità dovuta all'espropriato. Anche il deprezzamento a cui un fondo va soggetto per l'effetto della speciale e permanente minaccia di un fiume che nel corso mutato a causa dell'opera pubblica lo attraversa, è da tenersi in calcolo nella valutazione dell'indennità. Nei casi di espropriazione parziale è produttiva di interessi anche la parte di indennità rappresentante il deprezzamento del residuo fondo rimasto all'espropriato. Quando poi l'indennità di espropriazione non sia stata mai offerta nè depositata, la misura degli interessi è quella legale del 5 0/0, non l'altra in cui si corrispondono dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Ospedale di S. Giovanni.

Movimento degli ammalati nel mese di aprile 1887:

Erano presenti al 1° aprile 1887: uomini 290 - donne 227 - Totale 517.

Sono entrati nel mese: uomini 321; donne 221 - Totale 542.

Sono usciti guariti: uomini 303; donne 202 - Totale 505.

Trasferiti ad altri Stabilimenti: uomini 3; donne 2 - Totale 5.

Sono morti nel mese: uomini [illegible]; donne 27 - Totale [illegible].

Rimangono al 1° maggio 1887: uomini 306; donne 227 - Totale 493.

La mortalità media fu nella proporzione di uno su 19,91, cioè il 5,28 0/0.

Alle sale dell'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 1867 persone, con una media giornaliera di 181 circa.

Di queste, 1073 furono medicate, in media 40 al giorno; le altre ricevettero consigli e prescrizioni.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 9 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Demaria, Candellero, Bogliani e C. la verifica dei crediti fu rinviata al 21 corrente, ore 10 ant.

In quello della Ditta G. B. Agostino a curatore definitivo fu nominato l'avv. Luigi Roggero.

In quello di Battaglia Chiara la verifica dei crediti avrà luogo il 29 corrente, ore 2 1/2 pom.

In quello di Casalo Antonio la verifica dei crediti avrà luogo il 30 corrente, ore 2 1/2 pom.

In quello di Pittarelli Giacomo la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 17 corrente, ore 9 1/2 ant.

In quello di Bussino e Bolognino l'adunanza per la resa dei conti avrà luogo il 17 corrente, ore 9 ant.

Acqui. — Nel fallimento di Gnabello Giulio venne, ad istanza del fallito, riaperta la procedura del fallimento per tentare un concordato. Il Tribunale fissò il 17 corrente adunanza per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 9 maggio.

Rend. Ital. cont.	99 72	Az. F. Mediterr.	610 —
» » f.m.	98 90	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2196 —	Londra — vista	25 40
» Credito Mob.	1004 —	» lett.	25 51
» Ferr. Merid.	775 —	Parigi — vista	101 —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 06

Milano, 9 maggio.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneto	328 —
» » f.m.	98 90	Raffinerie	329 —
Az. Ferr. Merid.	776 —	Banca Generale	698 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1690 —
Az. Ferr. Mediter.	610 —	Cotoni	584 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	697 —

Vienna,	9	*Berlino,*	9
Mobiliare	279 60	Mobiliare	449 50
Lombarde	74 50	Austriache	360 —
Banca Anglo-Austr.	103 —	Lombarde	187 50
Austriache	220 40	Cambio su Londra	20 51 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita Ital.	97 20 99 90
Napoleoni d'oro	10 06	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco	100 —	Turco nuovo	13 00
Cambio su Parigi	50 02	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 85	Prest. Orien. Russo	54 90
Cambio su Londra	127 —	Argento per ohil.	178 75
Rendita Austriaca	80 90	Mediterraneo	111 —
Id.	81 10	Dopo Borsa	449 50
Unionbank	205 50	Id.	502 —
Rend. Austr. nuova	112 —	Id.	187 50

Chiusura della Borsa di Londra, 9.

Consolid. Inglese	102 15/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. 31,000
Rendita Italiana	98 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster. 50,000
Argento fino	48 5/8	

NUOVA YORK	5 maggio	6 maggio
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 40 a 3 60	3 40 a 3 60
Frum. disponib. dollari	0 97 — b.	0 97 1/8 b.
Id. maggio »	0 90 5/8 »	0 98 5/8 »
Id. giugno »	0 95 7/8 »	0 96 1/8 »
Id. luglio »	0 95 1/2 »	0 95 3/8 »
Id. settembre »	0 98 7/8 »	0 98 1/2 »
Id. primav. »	0 96 — »	0 96 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 —	48 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	5 maggio	7 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	— — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 26 50 a 26 75	27 — a 27 25
Consegna giugno	» 27 — a — —	27 25 a 27 50
Luglio agosto	» 26 75 a 27 —	27 25 a 27 50
» ultimi mesi	» 25 50 a — —	25 50 a 26 75

MONCALIERI, 6 maggio — Sanati da L. 0 50 a 0 00 — Vitelli 1. q., da 0 50 a 7 25 — Id. 2. q., da 5 75 a 6 25 — Moggie, da 5 00 a 5 75 — Soriane, da 3 00 a 4 00 — Tori, da 5 25 a 0 00 — Buoi 1. q. da 7 00 a 6 75 — Id. 2. q., da 5 25 a 5 75 — Maiali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 7 00 a 7 25 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 10 00.

Mercato foraggi. — Maggengo mir. 2000 da L. 0 85 a 0 95 — Ricetto [illegible] da 0 [illegible] a 0 80 — Terzuolo 200 da 0 65 a 0 70 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 500 da 0 55 a 0 60.

PINEROLO, 7 maggio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 19 67	18 27	217	4 50
Segala	» 12 40	11 52	35	2 88
Granturco	» 13 05	10 87	146	2 63
Patate	» 1 —	— 60	1850	mir.

Stagionatura sete. — Torino, 9 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	7	642 71	Organzino	1	60 02
Trama	1	71 37	Trama	—	—
Greggia	6	488 40	Greggia	2	176 88
Artic. divers.	—	— —	Artic. divers.	—	— —
Totale	14	1202 48	Totale	3	240 80
Id. nel mese	151		Id. nel mese	12	

Novità in vendita

nella *Libreria* **L. Roux e C.**, *Galleria Subalpina*

De Lyden - *Le secret professionnel* L. 3 —
Malo A. - *La bonne demoiselle* » 3 —
Quatrelles - 70 et 80 » 3 50
Gonzales - *Les gardiennes du trésor* » 1 25
Flammarion C. - *Lumen* » 0 60
Judith Gautier - *Le livre de la victoire* » 3 50
Stapleaux L. - *Le cocon.* III partie: *Une erreure judiciaire* » 3 —
Pont-Jest - *Le cas du docteur Plemen* » 3 —
Grosclaude - *Les gaîtés de l'année* (II année), illustrations de Caran d'Ache » 3 50
Gondeau Em. - *Les billets bleus*; ill. de Treck » 3 50
Rolida A. - *Les peines de cœur*; ill. par l'auteur » 3 50
Superga et son chemin de fer funiculaire » 1 —
Bataille - *Causes criminelles et mondaines*, 1886 » 3 50

Lessona dott. Carlo - *Il matrimonio degli ufficiali*; studio, un opuscolo L. 0 50
Spedizione militare italiana in Abissinia; pensieri di un ufficiale superiore dell'esercito » 1 50

Modificazioni al regolamento della Camera.

Le riforme state proposte al regolamento interno della Camera riguardano l'*ordine della discussione*, le *questioni sospensive e pregiudiziali* e le *interrogazioni ed interpellanze*.

Ad esaminare tali riforme è stata nominata una Commissione composta degli onorevoli Bonghi, presidente e relatore; Cuccia, segretario; Boselli, Di Rudinì, Ercole, Lazzaro, Marcora, Sparenta, Luchini Odoardo.

La Commissione ha già presentato le sue relazioni su questi tre punti di riforma.

Quanto all'*ordine della discussione*, la relazione avverte il danno grande che fa alla speditezza della discussione parlamentare la pratica invalsa che coloro i quali non si sono inscritti a parlare, ma presentano una mozione, hanno diritto di aver la parola dopo esaurita la serie degli inscritti e chiusa la discussione generale.

Questa pratica va dando naturalmente origine a un'altra: che a coloro i quali, per aver presentata la lor mozione dopo chiusa la discussione generale, non hanno più il diritto di svilupparla, sia almeno lasciato quello di darne qualche spiegazione. La quale seconda pratica, se moltiplica discorsi e non non dà limiti precisi al diritto dei secondi, pure tempera il privilegio de' primi.

Le due pratiche, a ogni modo, producono insieme l'effetto che la discussione generale si fa due volte, la prima tra gli inscritti, la seconda tra i proponenti di mozioni.

Un altro inconveniente, a cui si vuol porre riparo, si è introdotto da qualche anno in qua. La discussione chiusa per tutti non è più chiusa di solito per i ministri e per il relatore della legge. L'effetto di questa consuetudine è che al ministro e al relatore della legge nessuno degli oppositori può rispondere. Nè questo è il peggio. I ministri, sicuri di poter parlare nel punto il più comodo, schivano di farlo durante la discussione stessa; e la fanno vagare lungamente senza indirizzo, giacchè le manca la certezza del parere del Governo, che è così a dalla a dargliele.

Ad ovviare a questa anomalia la Commissione permanente propone che all'articolo [illegible] del regolamento, il quale in un suo capoverso dice: « L'ordine secondo il quale la parola sarà conceduta sarà alternativamente pro e contro, » si sostituisca quest'altra dizione:

I deputati hanno la parola nell'ordine dell'iscrizione.

La presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere dopo esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione per voto della Camera.

Esaurito l'ordine degli iscritti e chiusa la discussione, ai ministri è data facoltà di parlare per semplici dichiarazioni a nome del Governo e ai deputati può esser data per una pura e succinta spiegazione del proprio voto.

Resta colla stessa proposta annullato l'articolo 68, che disponeva: « Gli ordini del giorno sono equiparati agli emendamenti. »

Quanto alle questioni sospensive e pregiudiziale v'era da risolvere una difficoltà, che è questa: se ad esse si accorda di interrompere la discussione, possono diventare per un abile oratore un mezzo di turbare l'ordine delle iscrizioni, e rapire a sè la parola, trattando prima degli altri la questione principale sotto vista di volerne sospendere o sopprimere la discussione. L'altro pericolo è che, quando si ammetta che quelle due questioni devano esser discusse e risolute prima che si rientri nella discussione della legge cui s'applicano, la discussione se ne prolunghi tanto, che bisognerebbe [illegible] tempo a risolvere la questione principale stessa.

A questi due inconvenienti si pensò di riparare colle disposizioni seguenti riformative dell'antico articolo 37 del regolamento.

La questione sospensiva, quella cioè che rinvia la discussione, e la questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non si abbia a discutere, possono essere proposte da un singolo deputato prima che si entri nella discussione generale della legge; ma, quando questa sia già principiata, devono essere sottoscritte da 15 deputati.

Esse saranno discusse prima che s'entri o che si continui nella discussione; nè questa si prosegue, se prima la Camera non le abbia respinte.

Due soli deputati, compreso il proponente, potranno parlare in favore e due contro.

Resta la terza questione: quella relativa alle interrogazioni ed interpellanze.

A rinnovare il regolamento in questa parte la Commissione propone l'adozione dei seguenti articoli:

Art. 70. Un deputato che intende rivolgere una interrogazione o interpellanza ne farà domanda per iscritto senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera.

Art. 71. L'interrogazione consiste nella semplice domanda se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta; se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti che al deputato occorrano. Il ministro, appena udita la lettura della interrogazione, o il giorno dopo, risponde, e la sua risposta non dà luogo nè a dichiarazioni per parte del deputato, nè a discussioni.

Art. 72. L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Governo circa i motivi o intendimenti della sua condotta.

Essa può essere accettata o respinta dal Governo. Quando sia respinta, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla.

Quando le spiegazioni date dal Governo paiono accettabili all'interpellante, l'interpellanza termina colla dichiarazione ch'egli ne è soddisfatto.

Se l'interpellante non sia soddisfatto e intenda discutere le spiegazioni date dal Governo, deve presentare una mozione, e su questa provocare la deliberazione della Camera.

La mozione, una volta presentata, non può essere ritirata dal proponente senza l'assenso della Camera.

La mozione è sviluppata nel giorno che proporrà il ministro, quando chi l'ha presentata ne convenga. In caso di dissenso decide la Camera.

Casalis agitatore agrario.

Questa ce la racconta il *Messaggero* di Roma, e tal quale la riferiamo ai nostri lettori.

C'è in Piemonte, come in altri paesi del Regno, una certa agitazione fra i grossi proprietari, che, non contenti dell'invocato aumento dei dazi d'introduzione sui cereali, gridano contro la sospensione dell'abolizione dei due decimi di guerra.

« Orbene! — dice il giornale romano; — s'indovini un po' [illegible] è il caporione di quest'agitazione? [illegible] Casalis, ex-direttore della polizia del regno.

« Egli se ne va aggirando per il Piemonte, per la Lombardia, ed oggi qua, domani là chiama a raccolta dei venticinque o trenta sindaci e li riunisce a comizio per protestare contro la sospensione dell'abolizione dei due decimi. »

Il *Messaggero* fa poi questo commento: — Come va che un pubblico funzionario, il quale si trova a disposizione del Ministero degli interni, fa la propaganda contro i progetti ministeriali?

I dazi doganali della nuova tariffa

V.

	DAZIO antico	DAZIO nuovo
CATEGORIA XV. *Animali, prodotti e spoglie d'animali.*		
Cavalli. Conv. esenti.	20	20
Buoi. Conv. 15	18	22
Tori. Conv. 15	15	18
Giovenchi e torelli. Conv. 5	6	8
Vitelli. Conv. 2	3	5
Bestiame ovino e caprino. Conv. 0 20	0 20	1
Porci del peso fino a 20 chilogr. inclusivamente	0 75	1
del peso sopra i 20 chilogr.	2 50	8 50
Carne salata, o affumicata o in altro modo preparata. Conv. 20	25	25
Pesci conservati in scatole. Conv. 10	10	25
Estratto di latte. Quint. Conv. 8	15	15
Burro fresco. Conv. 5	10	10
Formaggio. Conv. 8	15	20
Grasso di maiale strutto. Quint. Conv. 1	esente	10
Acido stearico. Quint. Conv. 8	10	8
Miele d'ogni sorta. Quint. Conv. 8	10	10
Colla di pesce. Quint. Conv. 10	10	15
Piume da ornamento, lavorate. Chilogr. Conv. 15	35	35
Spugne. Comuni greggie. Quint. Conv. 15	20	esenti
Id. lavorate. Conv. 15	20	25
Id. fini greggie. Conv. 100	100	85
Avorio, madreperla e tartaruga lavorati. Quint. Conv. 100	140	180
Ambra e suoi lavori. Quint. Conv. 100	140	150
CATEGORIA XVI. *Oggetti diversi.*		
Mercerie comuni. Quint. Conv. 60	60	60
Id. fini. Conv. 100	140	150
Ventagli fini. Quint. Conv. 150	150	200
Strumenti musicali. — Organi da chiesa. Ciascuno. Conv. 12	12	18
Pianoforti, a tavola e verticali. Ciascuno. Conv. 60	60	80
Id. a coda. Conv. 75	150	180
Armoniums. Conv. 20	20	40
Strumenti non nominati a corde; del peso di 400 grammi e meno. Conv. 1	2	2
Id. di peso superiore. Conv. 1	2	3
Id. non nominati a fiato, del peso di 400 grammi e meno. Ciascuno. Conv. 1	2	2
Id. di peso superiore. Conv. 1	2	4
Id. non nominati. Conv. 1	2	2
Parti staccate di strumenti musicali	(1)	100

(1) Nell'antica tariffa generale, le parte di strumenti musicali erano considerati, in genere come merceria comuni e pagavano L. 60 al quintale.

	DAZIO antico	DAZIO nuovo
Gomma elastica e guttaperca. In foglia segata o in oggetti di foglia segata. Quint.	(1)	60
In fili	(1)	50
In altri lavori, compresi quelli di cautchouc indurito (ebanite) ed esclusi i lavori di gomma elastica misti a tessuti od a metallo	(1)	50
In tubi e in foglie contenenti filo di metallo o tele metalliche	(1)	40
Mista a tessuti, in lavori di ogni foggia esclusi i tessuti gommati in pezza ed oggetti di vestiario	(1)	80
Lavorata in passamani, in nastri e tessuti elastici	(1)	140

(1) Nella tariffa vigente la gomma elastica e la guttaperca sono tassate come segue: — Gomma lavorata in passamani, in nastri e tessuti elastici. Dazio gen. e conv. 110 50 al quint. — In altri lavori, compresi gli oggetti di vestiario e calzature. Dazio gen. e convenz. 31. — Nella nuova tariffa i tessuti gommati in pezza e gli oggetti di vestiario e da viaggio saranno sottoposti al dazio dei rispettivi tessuti.

	DAZIO antico	DAZIO nuovo
Fili e cordoni elettrici. Quint.	—	60
Cordoni elettrici formati con uno o più conduttori metallici	—	80
Fiori finti. Chilogr. Conv. 8	10	15
Fornimenti di fiori finti. Chilogr. Conv. 3	3	5
Ombrelli, di seta. Al cento	100	150
di qualsiasi altra stoffa. Id.	60	80
Pennelli con asta o senza. Quint.	15	20

In altro numero le seguenti categorie:
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi
Cotone.
Lana, crine e peli.
Seta.

La lotta pel risanamento a Napoli.

Nuove partenze per l'Africa.

Napoli, 8 maggio.

(N. L.) — Lo spettacolo che ieri offrivano le sale antecedenti e l'aula municipale era dei più caratteristici. La ressa dei curiosi, grandissima, invadeva financo i pochissimi stalli vuoti dei consiglieri morti od assenti. Quando l'on. Amore chiese un po' di riposo e questo si protraeva più che l'impazienza generale non ammetteva, era come in un teatro allorchè il sipario tarda a rialzarsi nell'intermezzo. L'onorevole Amore non sembrava più lui: invece della solita foga oratoria, parlò calmo e tranquillo. Ma fu inutile, sopra 72 consiglieri presenti, 39 gli furono contrari, due si astennero e solo 31, fra cui gli assessori, approvarono il progetto di lotto unico ed il principio che le espropriazioni non le debba fare il Municipio.

Il voto fu preceduto dallo sgombro dell'aula, perchè il pubblico vi faceva baccano per modo da impedire la libertà di parola dei consiglieri; fu seguito da grida di *evviva* e di *abbasso*, da applausi e da urli, infine da un diavolìo punto corretto e solo esplicabile per lo stato straordinario di eccitazione degli animi. Dei consiglieri nuovi solo due votarono per la Giunta, i rimanenti le furono contrari.

Come vi ho telegrafato, dopo il voto la Giunta si riunì a Consiglio e si sciolse dando le sue dimissioni; il sindaco telegrafava al Governo, rassegnando la sua.

Eccoci dunque in piena crisi. Se l'Opposizione riuscita vittoriosa fosse compatta, nulla di meglio; ma essa è una coalizione di elementi senza base e senza programma, anzi con programmi del tutto opposti fra loro.

Alla crisi odierna non regge che una sola soluzione: la ricomposizione del Consiglio, e son sicuro che l'on. Crispi, che ha il sentimento innato del giusto e del vero, finirà per accogliere questo partito, se non vorrà vedere una successione di crisi municipali. Oggi Giusso e Sandonato, uniti, hanno abbattuto Amore, domani Amore si unisce con uno dei due per abbattere l'altro e così si può andare innanzi per un pezzo.

***

Stamane è arrivato il *Washington* ed ormeggiatolo nel porto militare, venne subito incominciato il caricamento delle artiglierie, delle munizioni, delle tavole per costruzione e dei viveri destinati per l'Africa. Partirà posdomani e non imbarcherà che 121 uomini, parte addetti all'artiglieria, parte come supplementi alle compagnie già partite. Le altre truppe, cioè due nuovi battaglioni, non andranno prima della fine del mese.

DA GENOVA

A Quarto — Per Diano Marina — Banchetto — A Caprera — Pubblica sicurezza — Bacini di carenaggio — Tonno — Santa Caterina.

8 maggio.

(Lucas) — Una numerosa rappresentanza di Associazioni liberali si recò oggi a Quarto a deporre sullo storico scoglio dove partì la spedizione dei Mille varie corone. Al ritorno, che ebbe luogo verso le 8 pom., con bandiere e musica percorsero la città: si temeva qualche dimostrazione, ma tutto è proceduto col massimo ordine. Tanto meglio.

***

Giunsero oggi il sindaco e tre assessori di Diano Marina. Si recarono a ringraziare il prefetto e il sindaco pei soccorsi inviati dalla cittadinanza genovese a quella sventurata popolazione. Al barone Podestà presentarono la deliberazione che lo proclamò cittadino dianese e lo invitarono a visitare quel Comune.

Col treno di mezzanotte partirono per Roma dove si recano per informare il ministro della triste condizione di Diano. Domandano che il Governo provveda subito allo sgombro delle macerie e per dar lavoro a tanta povera gente vengano iniziati i lavori del porto.

***

All'*Hôtel du Parc* si riunirono questa sera i professori dell'Università ad amichevole banchetto, e ciò per avere opportunità di trovarsi tutti riuniti. Così si farà ogni anno. Al geniale simposio intervennero, invitati, prefetto e sindaco, che ringraziarono con brevi parole, e parlò pure il senatore Secondi e vari altri, augurando che la riunione sia sempre continuata per gli anni a venire.

***

Dietro l'invito agli studenti della Università del Comitato pel pellegrinaggio a Caprera si costituirà di questi giorni una speciale Commissione universitaria per raccogliere le adesioni di tutti gli studenti che intendono di recarsi a rendere omaggio a Giuseppe Garibaldi il 5 giugno prossimo.

Gli studenti genovesi saranno largamente rappresentati al patriottico pellegrinaggio.

***

Continuano le lagnanze per la pubblica sicurezza. Non si ebbero mai come ora così frequenti attentati alla proprietà. So che il questore ne è impensierito. Il male è che il Ministero non provvede il numero necessario di guardie e si fanno troppo sovente dei traslochi, per cui molte sono novizie e poco pratiche della località. Il sindaco Podestà, a prevenire un'interpellanza che gli si voleva fare nella prossima seduta del Consiglio, ha rivolto vive istanze al riguardo al Governo.

***

Tra poco si metterà mano alla costruzione dei bacini di carenaggio. Però ha sollevato un po' di allarme la notizia che l'esercizio voglia affidarsi ai costruttori, dietro i quali sarebbe una Società francese. Si faranno istanze al Governo perchè ne assegni l'esercizio al Municipio o alla Camera di commercio, come si è domandato per l'esercizio delle gru idrauliche del nostro porto, che si volevano dare in mano alla speculazione privata.

***

Per domani è annunciato il primo arrivo di tonno dalla Sardegna. Si hanno buone notizie dalle tonnare e pare che il prezzo sarà discreto. Anche in Spagna il raccolto è abbondante.

***

Oggi il duomo era pienissimo per sentire la celebre messa di Gounod, che fu cantata stupendamente. Del resto le feste di Santa Caterina si possono considerare come quasi finite. E anche questa è passata.

L'Associazione tipografica contro l'aumento del dazio sulla carta

La morte d'un cavallerizzo celebre.

Milano, 8 maggio.

(*cf.*) — Alle 2 d'oggi ha avuto luogo all'Associazione tipografica libraria italiana una riunione straordinaria del Comitato direttivo, a proposito della minaccia d'un aumento del dazio sulla carta.

Emilio Treves presiedeva.

Vi sono state lunghe discussioni, dopo delle quali si è approvato un ordine del giorno, così concepito:

Considerando che nei paesi civili d'Europa, ove la libertà di stampa è assoluta e l'istruzione è obbligatoria, i libri ed i giornali sono esenti da tasse e da dazio, e per conseguenza la carta da stampa non va soggetta a tasse o soltanto a dazi leggerissimi;

Considerando che il dazio attuale sulla carta non può dirsi leggero, giacchè 10 lire per quintale corrispondono, in generale, al 25 0/0 sul valore;

Considerando che l'aggravarlo ancora costituirebbe una protezione all'industria della carta, ma un danno grandissimo alla tipografia, alla litografia, alla libreria, al giornalismo, e a tutte le altre numerose industrie per le quali la carta è materia prima;

Considerando che un dazio più forte non avvantaggerebbe punto le finanze dello Stato, giacchè farebbe cessare la possibilità della importazione; per conseguenza, ben lungi dall'aumentare il provento del dazio, farebbe perdere quel che lo Stato ne ricava attualmente, sicchè non avrebbe altro risultato che forzare l'aumento del prezzo della carta nell'interno;

Considerando che l'aumento del dazio sulla carta *bianca*, mentre è lasciata libera l'entrata della carta *stampata*, costituirebbe una protezione a favore degli editori e tipografi esteri;

L'Associazione tipografico-libraria italiana

fa appello alla saggezza e alla giustizia del Parlamento perchè non ammetta alcun aumento al dazio attuale sulla carta, aumento che sarebbe rovinoso per tutte le industrie e le arti grafiche, e per una grande massa di lavoratori, e che equivarrebbe ad un'imposta sul libro, sul giornale, sull'istruzione popolare;

si rivolge all'Associazione della Stampa in Roma, e alle Società locali di tipografi nelle varie città italiane, perchè si occupino dell'argomento, e dirigano petizioni analoghe al Parlamento;

fa inoltre voti perchè il Governo non conceda ai Municipii la facoltà di applicare alla carta il dazio consumo.

***

È morto stamane Angelo Beretta, cavallerizzo notissimo ed apprezzato. Era l'unico che avesse scuola di maneggio in questa città.

Una protesta.

Il Comitato Centrale Lombardo-Veneto per la perequazione fondiaria, riunitosi il 7 maggio 1887 nel proprio ufficio in Milano,

Determina:

Più che protestare contro il progetto dell'abolizione dei due decimi, di affermare il proprio convincimento essere impossibile che il Parlamento Nazionale possa, a breve distanza, revocare una legge che, in parte già eseguita, in parte è in corso di esecuzione.

Non essere il caso di protesta perchè della ingiustizia non è possibile nemmeno anche la più lontana congettura.

E solo a manifestazione dei propri sentimenti e come doverosa espressione del mandato ricevuto il sottoscritto Comitato pel non creduto caso che la legge 1° marzo 1886 sia in parte revocata o remorata nella sua applicazione, fa di pubblica ragione che provvederà a tutela dei diritti acquisiti da grandissimo numero di cittadini, e fin d'ora pronto a farsi centro di agitazione collettiva fra agricoltori, proprietari, fittabili e contadini per ricorrere anche ad estremi rimedi onde ottenere il trionfo della giustizia e dei principii sanciti dallo statuto del Regno.

La presidenza

Firm.: S. Parravicini — C. Pellegrini.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Ospiti illustri.** — Di questi giorni furono a Milano il conte di Parigi, capo della Casa d'Orléans, e il cardinale De Rende, che finora fu nunzio apostolico a Parigi, e adesso torna al suo arcivescovado di Spoleto. Il conte di Parigi prese alloggio al *Grand Hôtel de la Ville*; la visto e ferora passare in rassegna i progetti della facciata del Duomo; partì poi per S. Remo. Monsignor De Rende fu invitato a colazione dall'arcivescovo Calabiana.

— **Gli eletti al Consiglio comunale.** — Ecco l'esito delle elezioni amministrative: De Cristoforis Malachia, medico, voti 3300 — Verga Andrea, medico, 3111 — Dell'Acqua Gottardo, possidente, 3077 — Colombo Giuseppe, professore, 3076 — Visconti Ermes Carlo, possidente, 3011 — Sala Luigi, possidente, 2980 — Lovati Francesco, avvocato, 2854 — Gatta Lodovico, avvocato, 2800 — Dario Enrico, possidente, [illegible] — Conti Emilio, possidente, 2693 — De Vecchi Massimo, industriale, 2670 — Caranza ingegnere Giovanni, possidente, [illegible] — Mussi Giuseppe, possidente, 2291 — Crivelli Ariberto, possidente, 2241 — Ferelli Napoleone, avvocato, 2201 — Corbetta Alberto, possidente, 2160 — Rosmini Enrico, avvocato, 2105.

— **Il suicidio di un litografo.** — Verso le 4 di stamane si è precipitato da una finestra al terzo piano della casa via Scaldasole, n. 9, il litografo Carlo Gonzaga, giovane. Egli era in mutande: è morto quasi subito.

Il suicida non aveva famiglia ed abitava solo. Da più giorni i vicini lo vedevano malinconico. E si crede che l'infelice abbia posto fine ai suoi giorni pel dispiacere di essere stato licenziato dalla litografia Ripalta, dove lavorava.

Un particolare.

L'anno scorso nella medesima casa e dallo stesso piano, un altro individuo si precipitò dalla finestra.

BERGAMO. — **Come cadde un soldato a Dogali.** — A Bergamo è stato festeggiato il soldato Giuseppe Rocchi da Pontida, che è un superstite di Dogali. È pietosa la narrazione, ch'egli fa del modo in cui cadde.

La prima ferita l'ebbe di palla sotto l'ultima costa sinistra; la seconda di quadrettoni sotto l'ascella destra mentre puntava il fucile; un'altra palla gli perforò da una parte all'altra la coscia destra. Ma lui, come tutti i compagni, feriti o meno, continuava a combattere. Finite le proprie munizioni, si chinò a levare tre pacchi di cartuccie dalla giberna di un altro bergamasco morto. Fu in quel punto che si buscò un colpo di lancia alla spalla destra. Esaurite tutte le munizioni, il combattimento continuò ad arma bianca ed il Rocchi si ebbe una quinta ferita: un fendente alla testa lo atterrò.

Egli stette ammucchiato fra i cadaveri fino a sera; allora si alzò, benchè a stento, onde cercare una via di scampo, ma non sapendo orientarsi e mal reggendosi in piedi, ritornò sui suoi passi e si gettò nuovamente fra i cadaveri.

Poco dopo capitarono gruppi di abissini, fra cui molte donne, che si misero a spogliare i cadaveri. Anche al povero giovane, con un colpo di sciabola, vennero tagliati gli abiti e lasciato completamente nudo.

Il suo ritorno e quello dei compagni feriti a Massaua ebbe luogo nei modi già noti.

TAGGIA. — (Nostra lett., 2 maggio). — **Le baracche.** — Il Comitato di Torino invia qui due altre baracche di legno, una delle quali servirà per l'Asilo infantile, non bastando l'altra già impiantata giorni fa per cura dello stesso Comitato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Poteva Alfredo, ragionevolmente, negargli il diritto di interessarsi dei Brughol, che conosceva da quindici o sedici anni? No; Alfredo era troppo giusto.

Il complimento non fece miglior effetto del resto sullo spirito d'Alfredo. Interrompendo una conferenza che egli stimava per lo meno inutile, prese nuovamente la parola.

— Scusi, signor Bernheim, — egli disse con calma, — fra uomini, si può trattare tutte le questioni. Ebbene, se io non ho rifiutato di lasciarmi presentare ai suoi amici gli è che non ho trovato pretesto plausibile per declinare la sua proposta. Accompagnandola a Chatou ero però fermamente deciso di non coltivare quella relazione. Poi, le mie idee si sono cambiate. Scopersi cose commoventi che mi tentarono. Per non ammettendo la possibilità di allearmi coi suoi amici, mi lasciai sedurre dall'idea di sottrarre la loro figlia alle tristezze e alle umiliazioni di cui doveva certamente soffrire e dalle quali non poteva liberarsi da sola. Ecco la verità, signore: ecco il movente della mia condotta. Non ho bisogno d'insistere; ella conosce quanto me, meglio di me, la natura di quelle tristezze e di quelle umiliazioni dalle quali ho voluto affrancare una fanciulla onesta, pura e sensibile. Le dico soltanto che in nessun modo, intenda bene, in nessun modo ella può esercitare la menoma influenza su Lucia, che le imputa i più vivi dolori della sua giovinezza, nè su me, che, indifferente fino ad oggi a suo riguardo, mi sentirei ora alle disposizioni d'animo di mia moglie. Impiegato all'Agenzia prima che ella ne fosse il direttore, avrei potuto continuare ad occupare il mio posto, quando ella avesse avuto la delicatezza e la prudenza di non sollevare intime questioni fra noi. Ma era impossibile. La riverisco.

Salutò ed uscì.

— Lucietta, — disse Alfredo ritornato a casa, — sei coraggiosa?

— Sì; che cosa è avvenuto?

— Sono senza impiego, cara amica.

— Hai dato le tue dimissioni?

— Ti dirò il motivo...

— Inutile, se lo hai creduto conveniente, hai fatto benissimo. Abbracciami, ti approvo.

Ella si diceva:

— Siamo giovani e pieni di salute; lavoreremo e troveremo da guadagnare tanto che ci basti. E poi, la miseria è uno stimolo e schiaccia soltanto i deboli ed i vigliacchi; essa ravvicina gli innamorati.

— D'altronde — ella disse ad Alfredo riassumendo le sue idee — abbiamo tante cose di superfluo da mettere al Monte; possiamo darci tutto il tempo necessario per trovare ad occuparci.

— Ho di meglio, — rispose il giovane. — Quando morì mia madre, il babbo ha fatto l'inventario di ciò che possedevano in comune. — Per non essere seccato più tardi! — aveva detto. — E pare io abbia settemila lire all'incirca depositate presso un notaio.

— Allora siamo ricchi! — disse allegramente la giovane donna.

— Sì; pel momento non mancheremo di nulla, ma bisognerà pensare a provvedere altrimenti per l'avvenire. Vediamo, carina, che faremo? Dimmi proprio quello che pensi.

— Ma che vuoi che ti dica? Mi prendi così all'imprevista... l'avvenimento è tanto recente, e poi, Alfredo mio, tu devi sapere meglio di me su chi e su cosa puoi contare.

— Te lo confesso, — disse Alfredo, — se potessi dispensarmi di entrare nuovamente in una amministrazione, lo farei volontieri. L'ufficio ha monotonie che qualche volta mi irritano. Amo il lavoro, ma quel continuo sfogliar registri spesso mi urta i nervi.

— Allora, amico mio, che cos'altro vorresti fare?

— Non saprei precisare, ma vi sono industrie interessanti nelle quali l'intelligenza ha campo di esercitarsi e in cui si lavora per sè. Soltanto, — egli aggiunse, — si corrono rischi e ti domando innanzi tutto se ti conviene di affrontarli.

Lucia non sapeva che rispondere.

— Comprendimi bene! — riprese Alfredo. — Quando ho chiesto la tua mano avevo una posizione definita, modesta, ma sufficiente. Posso procurarmi, mercè qualche raccomandazione, l'equivalente e non farti decadere. Dimmi che tu lo preferisci e non cercherò altro.

— È dunque per scrupolo, per mio riguardo, che mi fai tutte queste domande? — disse Lucia.

— Unicamente per te, amica mia.

— Ah! respiro. Ecco la mia risposta: Ad occhi chiusi ti prego di non cercare che le tue convenienze. Checchè avvenga, io sarò sempre contenta.

Essa lo diceva per probità di cuore, un po' inquieta tuttavia, perchè vedeva la mano della madre nell'avvenimento che era costato ad Alfredo la perdita dell'impiego.

La giovane donna non desiderava di conoscere la causa o le cause delle dimissioni del marito; ella sapeva pertanto che Alfredo le aveva date direttamente al signor Alessandro e indovinava ciò che era avvenuto, il carattere della discussione che doveva averle provocate.

Lucia aveva anche un'altra inquietudine. Dal giorno in cui era stata a trovarla, subito dopo la scena fatale dalla madre, il signor Brughol non era più comparso. S'era egli lasciato nuovamente intimidire? Allora la rottura era completa!

Ebbene, pazienza! Ma la signora Brughol si sarebbe fermata lì?

Dal carattere dispotico che le conosceva, Lucietta poteva dedurre che l'avrebbe perseguitata apertamente o nascostamente fino all'ultimo.

Come preservarsi da quella ostilità? Sarebbe, in tutti i casi, riuscita a salvarsi? La partita non era uguale. Se Luisa si metteva in mente di vincerla, era donna da non indietreggiare davanti a nulla. Tutti i mezzi le sarebbero parsi buoni per trionfare, per abbattere Lucietta, per costringerla a chiedere grazia, a rientrare sotto il dominio materno. Essa invece, trattenuta da molte considerazioni morali, non disponeva che della forza d'inerzia, perchè non voleva, a nessun costo, dipartirsi dal rispetto, per lo meno apparente.

E tutti quei tormentosi pensieri, tutte quelle angoscie, la poverina doveva anche nasconderle ad Alfredo. Perchè affliggerlo di più confidandogli i suoi timori?

Ma, insomma, che cosa aveva fatto perchè Dio la tormentasse a quel modo?...

La pace che avrebbe potuto godere le pareva piena di minacce; temeva scandali, dispiaceri imprevisti e non sapeva se, da sola, sarebbe riuscita a combattere ed a vincere.

Proprietà letteraria. (Continua)

Anche il Comitato milanese di soccorso pei danneggiati liguri c'invia altre baracche. Di esse quattro sono destinate a Taggia, tre a Castellaro ed altre tre a Bussana.

Nella scorsa settimana venne qui il cav. Modini a visitare la baracca-ospedale donataci, per iniziativa del Modini stesso, da alcuni signori milanesi. Prima di partire consegnò agli amministratori dell'Ospedale una somma di danaro destinata ai poveri ammalati. Egli si mostrò abbastanza soddisfatto del modo in cui la baracca-ospedale funziona. E per completare l'opera filantropica, appena tornato a Milano spedì subito in dono una bella cucina economica da servire esclusivamente alla baracca-ospedale. Ringraziamo intanto i Comitati di Torino e di Milano, e i benefattori privati; giacchè il Comitato provinciale ha fatto finora abbastanza poco e per Taggia e per la nostra Valle Argentina.

Nessun provvedimento è stato preso sinora per rimediare alla mala costruzione delle baracche, che sono per la maggior parte strette, male aerate ed anti-igieniche.

— **Il raccolto delle olive.** — La bufera del 17 aprile ha portato via ogni speranza d'un buon raccolto d'olive, nostra ricchezza principale.

— **L'istruzione elementare.** — Prima di finire, è bene accennare al modo in cui è qui curata dalle autorità l'istruzione elementare obbligatoria. Nel mese di dicembre dello scorso anno alcune monache (entrate in convento dopo la leggi di soppressione) furono espulse dal nostro convento di Santa Caterina in forza del decreto Taiani. Fra le espulse ve n'erano quattro, regolarmente patentate maestre elementari, che insegnavano nelle quattro classi elementari *gratuitamente*, senza che il Municipio nostro avesse da spendere alcunchè per l'istruzione femminile. Andate via le monache, le scuole elementari furono chiuse e lo rimasero da dicembre fino al giorno d'oggi, nè pare che le autorità provvederanno tanto in fretta. Tutto ciò in una città di quasi cinquemila abitanti! Una gran bella cosa l'istruzione obbligatoria. Intanto la popolazione va mormorando ed osservando che soltanto per far pagare le tasse si è inesorabili.

MONDOVI' — (*Nostre lettere*, 8 maggio). — (W.) — **Morte del cav. Giorgio Servetti.** — Stamane improvvisamente cessava di vivere nella nostra città il dott. cav. Giorgio Servetti, una delle figure monregalesi più simpatiche, una delle persone più stimate ed amate in paese. Quanto sia universalmente sentita questa perdita amarissima lo dimostra l'impressione profonda che la dolorosa notizia ha sparso nella città.

Giorgio Servetti, sorto da umili natali, seppe grado a grado, con una sempre crescente costanza, conquistarsi una posizione onorevolissima in Mondovì. Egli dovette tutta la sua fortuna a sè medesimo. Col solo aiuto della sua volontà ferrea potè conseguire la laurea in medicina e chirurgia e di questa scienza rimase cultore appassionato sempre e ministro buono e gentile.

La generosità dell'animo suo, la prudenza delle sue opinioni lo indicarono all'attenzione della cittadinanza, che per parecchi anni lo chiamò a sedere nel Consiglio comunale, in seno al quale egli fece sempre parte della Giunta per ciò che tocca l'istruzione primaria.

In ciascuna delle locali amministrazioni egli ebbe parte cospicua, e, ciò che è degno di nota, non si fece mai nemico alcuno. Il suo volto bianco e nello stesso tempo florido, la mitezza serena del suo sguardo gli conciliavano ad un tempo la reverenza e la fiducia di quanti l'avvicinavano.

Mondovì in lui ha perduto un cittadino benemerito, un sanitario provetto e coscienzioso; i poveri, un padre; i ricchi, un consigliere.

Che il pensiero dell'immenso dolore che ha colpito ognuno al tristo annunzio della sua morte lenisca in parte l'angoscia della sua desolata consorte e dei figli costernati!

Si preparano funebri solenni.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 10 maggio.

✱ **Teatro Gerbino.** — Quanto prima avremo a questo teatro, per serata dell'attore e direttore Alessandro Marchetti, un bozzetto drammatico del sig. Ercole Lorini, intitolato: *La contessa Sibila*.

Questo lavoro, di genere affatto nuovo, fa parte di una serie di *Figurine istoriche* che il giovane e studioso autore vuol presentare al giudizio del pubblico.

Al Lorini, già noto per altri lavori drammatici, auguriamo fortuna.

✱ **Teatro Rossini.** — Ieri sera a questo teatro si fece *riposo* forzato per mancanza di spettatori.

Ci auguriamo, nell'interesse dell'arte, non avvenga lo stesso stasera.

✱ **Teatro Balbo.** — Stasera avrà luogo la beneficiata della brava attrice signorina Eugenia Rizzotto, colle scene popolari di Goffredo Cognetti: *A Santa Lucia!* e la commedia: *I Camorristi all'osteria*.

✱ ***Le tre Giovanne* al Romano.** — Ieri sera ebbe luogo sul teatrino del *Caffè Romano* l'annunciata rappresentazione dell'operetta del Lacom: *Le tre Giovanne*. Il successo fu completo. Lo scelto e numeroso pubblico accorso nel grandioso salone fu prodigo di meritati applausi ai bravi esecutori. Lo spettacolo è messo in iscena con molta accuratezza, e ne vanno perciò lodati il cav. Romano, la Compagnia ed il maestro direttore d'orchestra Bisconi.

Si preparano per la stagione estiva delle grandi novità.

✱ ***Francillon* di Dumas, a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente X in data 8 maggio:

« Abbiamo potuto sentire anche noi l'ultima commedia di Alessandro Dumas figlio al nostro Comunale. Alla prima rappresentazione il teatro era affollato come nei le solenni occasioni, tutti i palchetti occupati dalle nostre eleganti signore. Grande, immensa l'aspettativa. Il successo di *Francillon* è stato completo. È una commedia audacissima in cui è profuso uno spirito fine, un dialogo saporito, elevato. Io non esaminerò qui i pregi e le mende di un lavoro come quello. Constato semplicemente il successo dell'opera di un grande ingegno. L'esecuzione avrebbe avuto bisogno di qualche prova ancora, ma, lo dico subito, la signora Maggi con il tipo della protagonista con tanta fi[illegible] nezza da suscitare la più schietta ammirazione. Dopo l'ardita scena del secondo atto s'ebbe una vera ovazione. Maggi, nell'odiosa parte del marito, riuscì poco efficace. Assai bene la signorina Pavoni, che recitò con grande sentimento, e molto corretto l'Arrighi. Il brillante Siebel nella parte dello scettico Stan fu comico, ma poco distinto. Stan è il prototipo dell'eleganza parigina, mentre Siebel ci faceva ricordare ad ogni tratto il Tenente Rapparelli. Anche il Fagioli non rese bene l'aristocratico tipo del Marchese di Riverolles.

« Allestimento scenico mediocre.

« Nelle sere successive il successo di *Francillon* andò decadendo, perchè, scemato il prestigio della forma, risaltarono maggiormente i difetti ed i paradossi. Alla terza replica il pubblico era molto scarso. »

✱ ***Un uomo gordiano*.** — Sere or sono, ai Fiorentini di Napoli, la Compagnia del commendatore Ernesto Rossi ha rappresentato un dramma che portava questo titolo. L'autore si nascondera sotto il pseudonimo *Durso*. Il dramma piacque molto. Ora si è venuto a sapere che l'autore è Achille Torelli, il cui nome da qualche tempo non era più comparso sui cartelloni teatrali.

L'Achille Torelli aveva adottato il pseudonimo per avere dal pubblico un giudizio imparziale davanti ad un nome di autore sconosciuto.

✱ **Esposizione di Belle Arti.** — La Commissione artistica per l'accettazione e collocamento delle opere destinate alla 46ª pubblica Esposizione procurata dalla Società Promotrice ha compiuto il proprio lavoro e la Direzione lo ha approvato.

Le opere presentate in tempo utile furono 488, delle quali, a norma del regolamento, vennero accettate 422.

Ora si compie la numerazione per sale, e *giovedì* 12, dalle ore otto del mattino alle cinque pomeridiane, gli artisti potranno recarsi a dar la vernice.

Sabato 14, comincierà la pubblica Esposizione, la quale starà giornalmente aperta dalle ore nove del mattino alle cinque pomeridiane, colle stesse norme degli anni precedenti.

I soci dimoranti in Torino prima di tal giorno riceveranno a domicilio i proprii biglietti assolutamente *personali*. Quelli delle provincie e all'estero, recandosi in segreteria al loro arrivo, ne avranno consegna.

La Esposizione non durerà più di un mese.

La Direzione.

✱ **Corsi estivi al Circolo Filologico.** — Col giorno di lunedì, 16 corrente maggio, avranno principio i corsi estivi mattutini delle lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola.

Le lezioni hanno luogo in tutti i giorni feriali dalle ore 6 alle 7 ant. I corsi dureranno tre mesi, cioè fino al 15 agosto p. v.

La tassa d'iscrizione è di L. 5 mensili pagabili anticipatamente per i tre mesi.

Le iscrizioni si ricevono in tutti i giorni feriali alla segreteria del Circolo dalle ore 8 alle 11 pom., e dopo il 15 corrente al mattino dalle ore 6 alle 7.

CRONACA

Martedì, 10 maggio.

═ **Ancora una parola.** — E sarà proprio l'ultima. Il foglio del mattino a cui alludevamo ieri, oggi vuol discutere di ipocrisia. Su questo terreno rassegnamo le armi e confessiamo la superiorità di lui e la incompetenza nostra.

Ma quel foglio che dà del bottegaio agli altri, confessa che ha lavorato e lavora « per togliere a molti cattolici ogni pretesto di ricorrere ad altri fogli, e specie al nostro. La confessione è preziosa: ci vuol dunque pigliare gli avventori e trascinarli alla sua bottega. E non è proprio affare da bottegaio cotesto? Noi almeno non cerchiamo neppure di rubargli gli avventori suoi; faccia a sua posta.

Dice che molti nostri telegrammi e nostre notizie sono tolti dai nostri corrispondenti sui fogli romani. E chi ha mai detto il contrario? Ma i nostri corrispondenti telegrafano quelle notizie citandone la fonte; e l'avversario delicatissimo le forbicciate nelle nostre colonne senza mai confessarlo. Una differenza c'è adunque e notevole; noi facciamo atto di cortesia e di sottomissione a colleghi che citiamo e rispettiamo; esso invece ruba a noi, cui per riconoscenza tenta insultare e offendere, se dalle sue censure e offese potessimo esser colpiti.

E basta.

═ **Per le elezioni amministrative.** — *Circolo Barriera Lanzo.* — Si avvisano i soci a voler trovarsi all'adunanza straordinaria che avrà luogo mercoledì, 11 corrente mese, alle ore 8 pom., per la nomina del Comitato per le prossime elezioni amministrative. Sono invitati ad intervenire a tale adunanza anche i non soci, purchè siano elettori della Madonna di Campagna, Barriera Lanzo e suoi limitrofi.

— *La riunione dei Circoli regionali torinesi.* — Ieri sera si riunirono in assemblea al Circolo di San Salvario i delegati dei Circoli regionali cittadini e votarono il seguente ordine del giorno presentato in unione dai delegati dei Circoli Dora e Borgo Dora, Porta Susa, Po, Borgo Po:

« I delegati dei Circoli regionali cittadini qui sottoscritti, convenuti alla sede del Circolo S. Salvario, coerentemente alle deliberazioni delle rispettive assemblee, mentre riaffermano il concetto della solidarietà dei Circoli stessi, dichiarano di accettare il programma del Comitato dell'Unione Liberale e di associarsi ai lavori del Comitato stesso, allo scopo di preparare una lista unica di trentacinque candidati per le prossime elezioni amministrative:

« Felice Anziano, delegato del Circolo Dora e Borgo Dora — Roesler, id. del Circolo Vanchiglia — Avv. Pantò id. del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato — Ing. Strada, id. del Circolo S. Secondo — Ing. Vincenzo Soldati, id. del Circolo Po e Borgo Po — Trisano farmacista, id. del Circolo Borgo Crocetta — Martin Montù, id. del Circolo Porta Nuova e Borgo Nuovo — Ing. Porta, id. del Circolo Borgo San Salvario — Cav. Quartara, id. del Circolo San Salvario. »

═ **Corso d'istruzione sul fucile Vitali.** — Ci si comunica:

« Ieri ebbe termine presso la nostra Fabbrica d'armi il corso d'istruzione sul fucile a ripetizione sistema Vitali, a frequentare il quale era stato comandato un capitano per ciascuno dei reggimenti di fanteria dei due Corpi d'armata di Torino e d'Alessandria, e delle divisioni di Genova e Livorno.

« Prima di separarsi, i tenenti capitani, che tanti erano, vollero festeggiare con una colazione nel grande *Restaurant di Superga* la chiusura del corso, e dare in pari tempo una testimonianza di stima e d'affetto all'egregio capitano d'artiglieria Vitali, inventore del nuovo fucile.

« Chi ha assistito a quella simpatica riunione, in cui si trovavano raccolti e il milite provetto del 1859 e del 1866, ed il soldato dell'ora nuova, il tipo, cioè, d'una generazione che produsse gli eroi di San Martino e Custoza, e quello della generazione presente, che diede i prodi di Saati e Dogali, deve indubbiamente avere ricevuto una impressione di fierezza e d'orgoglio da quella festa militare.

« A te, o Vitali, il plauso nostro per l'arma, a quella di nessun'altra potenza seconda, di cui co' tuoi studi e col tuo ingegno sapesti dotare l'esercito. Arrida a te la sorte di poter collegare un giorno il tuo nome a quello d'una campagna fortunata, in cui il tuo fucile riporti il primato come già ebbe a riportarlo nel campo prussiano il fucile ad ago nel 1866. »

« Queste, press'a poco, le parole che si poterono rilevare fra le tante affettuose e cordiali rivolte all'egregio capitano Vitali dai suoi colleghi.

« E dopo tale giudizio severo, imparziale e sviscerato competente perchè dato da esperti ufficiali, chi potrà ancora dubitare della bontà dell'arma di cui, fra non molto, verrà dotato l'esercito nostro? »

═ **Il maggiore Piano a Torino.** — Il banchetto da offrirsi al Piano venne definitivamente fissato per domani sera, alle ore 7, ed avrà luogo, come già dicemmo, all'*Albergo della Dogana Vecchia*.

Le adesioni ed i versamenti delle quote si fanno presso Carlo Manfredi in via delle Finanze e presso il proprietario della *Dogana Vecchia*.

— Il maggiore Piano, in compagnia del figlio Emanuele, è arrivato a Torino ieri sera col treno delle 7,15. Era a riceverlo alla stazione la sua signora.

═ **L'Esposizione orticola.** — La 30ª Esposizione della R. Società Orto-Agricola del Piemonte verrà inaugurata sabato, 14 maggio, alle 12 meridiane, nel giardino della Cittadella, coll'intervento delle principali Autorità.

═ **Pei fattorini delle tranvie ed omnibus.** — Ieri sera, nei locali dell'Associazione di mutuo soccorso *La Libertà*, ebbe luogo un'adunanza cui intervennero i rappresentanti d'oltre quaranta Società operaie, allo scopo di trovar modo di ottenere per i poveri conduttori e fattorini delle tranvie e degli *omnibus* un'ora sola di riposo al giorno per cibarsi convenientemente, senz'essere costretti a sbocconcellare un tozzo di pane sul carrozzone cui sono addetti, interrompendosi ad ogni tratto per intraprendere una nuova corsa o per altra ragione di servizio.

Aperta la seduta, il segretario signor Berenzo lesse la petizione già indirizzata al sindaco di Torino affinchè provvedesse alla sorte degli impiegati subalterni della Società tranviarie, nonchè la lettera con cui il sindaco rispondeva come, avendo a trattare con Imprese private, non si poteva addivenire ad un favorevole accomodamento se non per via amichevole, il che rendeva singolarmente difficili le trattative.

Avendo il signor Oliveri, vice-presidente dell'Associazione *La Libertà*, letto un ordine del giorno con cui si chiedevano alla Società tranviarie molteplici e importanti concessioni, il signor Gallet abbandonò il banco della presidenza affermando che l'adunanza non doveva occuparsi se non dell'ora per la refezione, così duramente negata ai poveri fattorini d'*omnibus*. Il signor Gallet rioccupò il suo posto, poichè il signor Oliveri ebbe dichiarato di aver presentato il suo ordine del giorno come socio della *Libertà* e non a nome della presidenza.

Dopo lunga e varia discussione venne votato per alzata di mano un ordine del giorno proposto con assennato discorso dal rappresentante della *Fratellanza degli impiegati*.

A norma di quest'ordine del giorno fu nominata una Commissione di cinque membri incaricata di reclamare pei fattorini delle Società tranviarie un'ora di libertà ogni giorno per la refezione. Non ottenendo questa concessione, si ricorrerà ad un *meeting*, o ad una pubblica sottoscrizione, o ad altri mezzi più energici.

La Commissione riescì composta del medesimo signor Gallet e dei rappresentanti i *Reduci garibaldini*, il *Pio Istituto dei cappellai*, la *Società dei lavoranti orologiai* e la *Fratellanza fra gli impiegati*.

═ **Scuole tecniche San Carlo.** — Ieri abbiamo riferito come procedesse in modo molto soddisfacente la premiazione degli allievi delle Scuole tecniche operaie di San Carlo.

Completiamo ora la narrazione aggiungendo che vi assisteva pure il comm. ing. Beretti quale rappresentante specialmente delegato del ministro di agricoltura, industria e commercio; e che verso sera 140 soci delle scuole si riunivano a pranzo alla *Dogana Vecchia*, e che la conclusione dei brindisi fatti in fine di tavola si fu la raccolta di oblazioni a favore delle Scuole per L. 740, e di altre L. 800 destinate a premi pel prossimo anno scolastico.

Aggiungiamo ancora che a sera inoltrata, alla sede del Circolo degli impresari e capi-mastri costruttori, mentre si intrattenevano in famigliari discorsi, preoccupandosi anche del benessere morale e materiale degli operai, il presidente del Circolo, signor geometra Eugenio Carretta, fece un appello ai presenti, i quali risposero volonterosi e riunirono altre L. 300, che immediatamente furono rimesse al presidente delle Scuole, conte Celestino Torniolli, il quale, con parole commosse, ringraziava i signori impresari che in tante guise e da tanto tempo seppero rendersi benemeriti dell'istituzione delle Scuole di San Carlo.

═ **Cane idrofobo.** — Poco prima del mezzogiorno di ieri un cane, che aveva tutti i sintomi dell'idrofobia, ne morsicò un altro in piazza Solferino e quindi proseguì verso il Po.

Una guardia urbana inseguì la brutta bestia e la colpì anche ripetute volte colla sciabola, ma non riescì ad ucciderla.

Sulla piazza Gran Madre di Dio morsicò altro cane di proprietà del sig. Torchio, macellaio; poscia continuò la sua corsa per la via Villa della Regina, sempre inseguito dalle guardie. Ad un certo punto gli agenti lo perdettero di vista; ma, dalle indagini praticate, non risulta che abbia morsicato nè persone, nè altri animali.

Il sig. Torchio ha fatto portare il suo cane in osservazione alla Veterinaria. Non si è potuto sapere a chi appartenga il cane morsicato sulla piazza Solferino.

═ **Urto di veicoli.** — Ieri sera sul corso Re Umberto si urtarono l'omnibus N. 31 della Società Piemontese e la vettura pubblica N. 6 della ferrovia, nella quale si trovavano il deputato Peyrot ed il cav. G. Botteri. La vettura ebbe un guasto al parafango, ed il cocchiere Caronzi una contusione alla gamba sinistra.

L'on. Peyrot ed il Botteri sortirono affatto illesi.

Una guardia urbana dichiarò in contravvenzione il conducente dell'omnibus, essendo stato accertato che lo scontro avvenne per sua negligenza.

═ **Incendio in un laboratorio.** — Ieri sera si appiccò il fuoco sotto una tettoia del laboratorio meccanico dei signori Pietro ed Angelo fratelli Tacconis, in via San Donato, n. 60. Avvertiti col telefono i pompieri e le guardie urbane di Moncenisio, quelli si recarono sollèciti sul luogo; ma al loro arrivo l'incendio era già quasi spento per opera di parecchie persone accorse con secchi d'acqua. I pompieri completarono l'opera d'estinzione. Il danno si fa ascendere ad un centinaio di lire. I fratelli Tacconis sono assicurati.

═ **Mentre saliva sul treno.** — Ieri il frenatore ferroviario Uberti Giovanni, d'anni 30, da None, mentre saliva sopra un treno alla stazione di Trofarello cadde a terra riportando diverse contusioni alla gamba destra e ad un fianco.

Trasportato a Torino, venne ricoverato all'Ospedale Umberto I.

═ **Disgrazia al teatro Alfieri.** — Ieri sera, verso le ore 9, la signora Racò Luigia, da Firenze, artista della Compagnia Garguno, che agisce al teatro Alfieri, nel ritirarsi dalla scena, scivolò dietro le quinte e cadde sull'impalcato.

La povera signora riportò la frattura della gamba sinistra.

═ **Effetti del vino.** — Certo N. Guglielmo, d'anni 44, giardiniere, nella notte dall'8 al 9 corrente si recò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita al capo riportata cadendo, perchè a quell'ora egli era completamente brillo.

Guarirà in una settimana.

═ **Arrestati.** — Nelle decorse ventiquattr'ore vennero arrestati quattordici individui, parte contravventori alla ammonizione e parte per ozio e sospetti in genere di furti.

Stamane, verso le 6,30, il barone

Francesco Gamba

cessava di vivere nell'età di anni sessantanove.

Già da qualche tempo egli si trovava costretto al letto; la indisposizione si aggravò nello scorso mese; poi, come avevamo avvertito, parve che qualunque pericolo imminente fosse cessato.

Fu vana speranza. Improvvisamente il male rincrudì, e stamane avvenne la catastrofe, che lascia nella desolazione la vedova, la quale amorosamente lo vegliò e lo assistè nella lunga malattia, i parenti, i discepoli, gli amici, tutti coloro insomma che ebbero campo di apprezzare le rare doti di ingegno e di cuore dell'illustre estinto.

Di lui, che occupò importanti cariche pubbliche e che fu artista apprezzato, parleremo meglio e più distesamente domani. Per ora ci limitiamo al tristissimo annunzio.

ESTERO

Calma a Marsiglia.

8 maggio.

((BERSELLO) — La questione degli operai del porto accenna a voler entrare nella via della pacificazione, ed è a sperarsi che, una volta fatte le elezioni municipali, si arriverà ad una completa soluzione. Non è da mettersi in dubbio che la campagna elettorale ha avuto ed ha in questa faccenda un'influenza effettiva, e che l'operaio francese è stato incoraggiato dagli agenti elettorali a suscitar l'attrito per dar campo ai candidati così detti operai o socialisti di mostrare che prenderanno la difesa dei suoi interessi e assicurarsi così il voto delle masse.

Sere sono s'era sparsa in Marsiglia la voce di nuove prepotenze da parte dei francesi a danno degli operai italiani. Si diceva che a bordo di un vapore inglese, su cui lavoravano allo sbarco una trentina di italiani, erano saliti cinquanta o sessanta francesi, minacciando l'imprenditore ed obbligandolo a sbarcare gl'italiani e cedere a loro il posto per continuare il lavoro, ed il fatto sarebbe stato tanto più grave, inquantochè i francesi si dice fossero accompagnati da vari agenti di polizia col commissario in testa, il quale, in luogo di proteggere la libertà del lavoro, avrebbe preso partito pei francesi, mettendosi alla testa di questa violazione della legge. La cosa era talmente grave che non poteva essere accolta alla leggera, ed io non ho creduto nè telegrafarvi, nè scrivervi senza aver preso in proposito accurate informazioni.

Diversi operai italiani, separatamente interrogati, pure essendo concordi sul fondo della cosa, non erano affatto d'accordo sulle circostanze che costituivano la gravità del fatto, e sopratutto sull'intervento del commissario per farli cacciar dal lavoro. In Consolato nessun rapporto era pervenuto in proposito, e nulla si conosceva alla Prefettura. Mi son recato a far visita al commissario di polizia del XVI circondario (quartiere dei Docks), signor Meynier, dal quale dipendono i vari moli della Joliette e del porto nuovo, e col quale ho avuto un lungo colloquio sull'attrito operaio.

Il signor Meynier si è mostrato animato di sentimenti di giustizia e di imparzialità tali da non lasciar dubbio alcuno sulla possibilità di una partecipazione illegale in questi conflitti. Egli ha espresso il suo vivo desiderio di vedere al più presto terminato uno stato di cose tanto spiacevole fra operai, e che attribuisce egli pure da un lato al ristagno del movimento commerciale ed al numero strabocchevole di operai disoccupati, e dall'altro ad un fermento fattizio provocato a scopi elettorali.

In merito al fatto speciale cui ho accennato, il signor Meynier ha formalmente smentito la voce messa in corso da qualche esaltato o male intenzionato, affermando che ogni qualvolta è stato richiesto d'intervenire ha sempre usato mezzi conciliativi proteggendo pur sempre la libertà del lavoro senza tener conto delle nazionalità, convinto che nell'interesse dell'ordine pubblico, come nell'interesse individuale dell'operaio, conviene mettere acqua sul fuoco e non olio. *Tout est bien qui finit bien*, e giova sperare che gl'incidenti dei giorni passati non si rinnovino e che l'accordo si faccia leale e duraturo fra italiani e francesi. Il signor Tisseron, futuro consigliere municipale rappresentante degli operai del porto, avrà a cuore di tradurre in fatti questo desiderio.

TELEGRAMMI

San Francisco, 8 (Ag. Stef.). — Dispacci da Guguas annunziano che il **terremoto distrusse la città di Montezuma**. Vi sono **150 morti, e 20 morti a Oputa**, in conseguenza del crollo delle case; molti feriti a **Gunadas e Gusabon, le quali sono quasi distrutte.**

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — *Elezioni municipali di Parigi* — Eletti: 24 autonomisti; 10 radicali; 10 conservatori e 6 socialisti. 30 ballottaggi; fra i conservatori sono eletti Ferdinando Duval, exprefetto della Senna. Tutti i ballottaggi essendo favorevoli ai repubblicani delle diverse gradazioni, la composizione del Consiglio non sarà sensibilmente modificata.

Elezioni del Consiglio generale della Senna: Eletti 6 repubblicani e 2 ballottaggi.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* dice che l'Inghilterra ricusa di prender parte ufficialmente all'Esposizione del 1889.

Atene, 9 (Ag. Stef.). — Corre voce che gl'Inglesi cercherebbero di indurre i Candioti a domandare il protettorato dell'Inghilterra.

Nuova York, 9 (Ag. Stef.). — **I terremoti continuano** nell'**Arizona** e nel **Sonora**. Si afferma nuovamente che un vulcano si è formato nei monti Wetsion a sud di Tucson.

Porto Said, 8 (Ag. Stef.). — Ieri proseguiva per Suez il *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana.

Suez, 8 (Ag. Stef.). — Ieri proseguiva per Porto Said il *Polcevera*, della Navigazione Generale Italiana.

Hon-Kong, 8 (Ag. Stef.). — È giunto ieri il *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana.

Vienna, (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Il Governo presentò un progetto di legge per continuare durante un altro anno la sospensione della Giuria nel distretto di Cattaro.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Goblet informò la Commissione del bilancio che si mette a sua disposizione per esaminare d'accordo le economie che gli si indicheranno. La lettera di Goblet è ispirata da un grande spirito di conciliazione.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — La Commissione generale del bilancio, dopo una lunga discussione, decise oggi, verso mezzogiorno, d'invitare il ministro Goblet ad intervenire in seno della Commissione istessa per dare spiegazioni.

SPETTACOLI — Martedì, 10 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il romanzo d'un giovane povero*, commedia.
ALFIERI, 8 1/2 — *I cinque talismani*, fiaba.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Il ratto delle Sabine*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *A Santa Lucia!* scene popolari — *I camorristi all'osteria*, scene popolari. — Serata d'onore dell'attrice E. Rizzotto.

STATO CIVILE. — Torino, 9 maggio 1887.

NASCITE 19; cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI. — Coda Muscarola Giuseppe con Bonna Maddalena vedova Pessetti Pezza — Goldani Francesco con Traves Diana Onorina — Gonella Gio. Batt. con Lingua Caterina — Martini ingegnere Francesco con Moroni Elena.

MORTI. — Bertola Margh., d'anni 94, di Torino. Leutmann Isacco, id. 80, di Kürnmertshausen, possid. Forte Giovanni, id. 60, di Vigone, carradore. Bricco Luigia n. Gamba, id. 80, di Passerano. Castro Maddalena n. Vota, id. 26, di Torino, sarta. Giachino Giovanni, id. 72, di Cocconato, contadino. Nicco Giovanni, id. 58, di Torino, lavandaio. Bauso Giacinta, id. 12, di Torino, scolara. Gianotti Tommaso, id. 29, di Massello, albergatore. Florio Pietro, id. 81, di Pinerolo, commesso. Maina Anna n. Nepote, id. 68, di Piobesi, contad. Garbolino Giovanni, id. 60, di Torino, pensionato. Appia Giuseppe, id. 44, di Sanfront, contadino. Nicola Francesco, id. 84, di Cavagnolo, contadino. Grosso Giuseppe, id. 73, di Rivara, bracciante. Mosi Felice, id. 88, di Torino, pellettiere. Pipino Giacinta n. Sobrero, id. 81, di Torino, sigaa. Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 maggio. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali minima +12.9 massima +22.6. Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 10 + 12.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma) 11 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.56 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.35 — Nascere della *Luna* 11.42 sera. — Meridiano 8.32 matt. — Tramonto 6.17 matt. — Giorno della Luna 18.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

— Strano matrimonio di Giuseppe Brisaille.

(Seguito)

I sospetti di Brisaille svanirono a quella spiegazione luminosa; prese la penna e coprì una mezza pagina del libro della sua maestosa scrittura.

— Ecco fatto, amico Brisaille, — continuò il visconte tirandolo in disparte e rimettendogli le cinquecento lire promesse.

Intanto la signorina Rosa aveva preso la penna e scritto il suo nome sotto la magnifica firma di Atanasio Giovanni Giuseppe Brisaille.

Allora il visconte, sorridente, le si avvicinò, la prese per mano ed uscì con lei lasciando il povero Brisaille in mezzo alla chiesa, guardarli stupefatto.

Questi uscì a sua volta, tristemente assalito da una folla di pensieri strani e inquietanti.

Mentre metteva i piedi in istrada, i cavalli del visconte partivano al gran galoppo, ed allo sportello della carrozza egli vide la testa del gentiluomo e della bella signora che lo guardavano ridendo.

— Corpo di bacco! — gridò Brisaille; — pare che essi ridano di me.

Appoggiandosi alla porta della chiesa, cominciò a riflettere profondamente; ma come più si sprofondava nelle sue riflessioni, più il suo viso prendeva un'espressione di contrarietà e qualche bestemmia usciva dalle sue labbra.

Ad un tratto egli vide dall'altra parte del marciapiedi un individuo che camminava gravemente, con un portafogli sotto il braccio.

A dieci passi di distanza, regolando il suo passo sul passo del precedente, un altro uomo, portante egualmente un portafogli, camminava col naso per aria.

Brisaille riconobbe i due personaggi che in casa del visconte gli avevano fatto firmare lo scritturo. Attraverso la strada in fretta, quanto potè e s'avvicinò, col cappello alla mano, all'ultimo dei due individui.

— Scusi, signore — [illegible] — cortesemente, trattenendolo per la falda dell'abito.

— Che c'è, disse l'uomo sembrando contrariato di quel ritardo.

— Abbia la gentilezza di dirmi di che trattava l'atto che mi ha fatto firmare un momento fa.

Lo scribacchino guardò Brisaille dall'alto in basso, lo riconobbe e fece una smorfia.

— Come! Non lo sapete? — egli rispose tentando di strappare il lembo dell'abito dalle mani del suo interlocutore.

— Non lo so! — rispose questi senza abbandonare quello che teneva.

— Ma, signore, — supplicò il povero diavolo, — non è a me che dovete domandarlo; rivolgetevi al mio principale; non vedete che egli si allontana e che stiamo per perderlo di vista?

— Non importa, — disse risolutamente Brisaille; — voglio saperlo subito e da voi.

L'uomo vestito di nero comprese che il giovane non avrebbe desistito dalla sua pretesa e disse:

— Ebbene! era un contratto di matrimonio; ma ora lasciatemi, ve ne prego.

— Un contratto di matrimonio!... — esclamò Brisaille stupefatto. — Ma chi siete dunque?

— Il mio principale è notaio ed io sono il suo segretario!

E approfittando dello stupore di Brisaille, riuscì a svincolargli dalle mani, e partì di corsa per raggiungere il notaio, che stava per svoltare all'angolo della via.

Brisaille era rimasto pietrificato. Nella sua mente cominciava a farsi la luce. Ma come credere ad una simile mistificazione? Era impossibile!

Aveva torto di fermarsi su quelle supposizioni. Avrebbe voluto correre dietro al segretario, fermarlo per chiedergli altre spiegazioni, ma il segretario era scomparso.

Che fare?

Non poteva tuttavia rimanere coi dubbi crudeli, coi lugubri timori che lo tormentavano.

Alzò gli occhi come per invocare l'aiuto del cielo e vide uscire dalla chiesa di Saint-Jacques il venerabile prete che aveva funzionato nella cerimonia di pochi minuti innanzi.

Brisaille gli corse incontro.

— Reverendo! — egli esclamò, — abbia pietà di me!

Il vecchio prete si voltò.

— Che... c'è... Che... c'è... figlio mio? — domandò balbuziando.

— Pochi momenti fa ella ha pronunziato parole e preghiere che io non ho capito; vorrebbe dirmi con quali intenzioni?

Il vegliardo lo guardò con sorpresa.

— Ep...pure... ep...pure, — gli disse, — avete fir...mato... sul li...bro in chiesa.

— Sì, con tutti i miei nomi, — dichiarò Brisaille.

— All...ora saprete be...ne che era... un mat...rimonio!

— Un matrimonio! — urlò Brisaille. — Sangue di... corpo di... Un matrimonio!

A quello scoppio si cancellò il venerabile prete, scandolezzato, alzò le mani al cielo, si voltò e fuggì con tutta la forza delle sue gambe.

— Ge...sù, Gesù! — egli gridava; — quell'uomo è pazzo!

— Perdio! Sacram.....! — bestemmiava Brisaille rimasto solo. — Contratto di matrimonio! cerimonia nuziale!.... Ma sono io che ho firmato!.... Sono io che ho detto sì!... Sono ammogliato!... e l'altro che se ne va con mia moglie... Ah!... lo ritroverò!...

Siccome Brisaille parlava ad alta voce e gesticolava come un pazzo, la folla lo aveva attorniato. Allora egli comprese che era ridicolo darsi così in spettacolo, e s'incamminò furioso verso casa sua.

II. — I tre amici

Quando Brisaille arrivò sudato e ansante al palazzo della via Saint-Jacques, sua prima cura fu di picchiare alla porta dell'appartamento del visconte. Nessuno venne ad aprirgli, nessuno si mosse di dentro, ed il chiasso ch'egli fece picchiando sull'uscio colle mani e coi piedi non ebbe altro risultato che quello di far accorrere il custode del palazzo, babbo Leonardo in persona.

— Ehi! — egli gridò con voce ingrata e acuta; — volete finirla con tutto quel rumore?

— No, — rispose Brisaille picchiando più forte; — voglio che mi si apra.

— Allora potete picchiare fino a domani, perchè in casa non v'è più nessuno.

— Più nessuno!... — esclamò Brisaille abbandonando la porta per sporgersi dalla ringhiera della scala; — nemmeno Giustina la cameriera?

— Partita da un'ora... Ah! è lei, signor Brisaille?...

— Sì, sono io, babbo Leonardo, io che vorrei parlare col visconte per affari urgenti.

— Ah! — fece curiosamente il portiere, — ma non le ha detto il visconte che partiva per non più ritornare? Eppure mi è parso la trattasse con molta famigliarità... non l'ha fatta perfino salire in carrozza con lui e colla sua signora?

Proprietà letteraria (Continua).

L. 100 mila da dare a mutuo, interesse legale, 1ª ipoteca o vendita **villa** deliziosa civile, ben arredata, rustico, boschi, giardini, ..., Strada Val Salice, presso il Pattaglio, ... Palazzo stazione P. N. ... Scrivere, senza ritardo, ... Arena, C. Posta, Torino. C 2030

Si cederebbe un credito di lire 4 mila fruttante il 6 0/0, e rimborsabile ... con buona ipoteca su casa in Torino, esigibile il 15 luglio 1891. Dirigersi al N. 38 e 2048 T. **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Ottimo seme bachi a bozzolo giallo. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta. Dirigersi all'**Amministrazione del giornale**, piazza Solferino.

SAN GENESIO

Premiato stabilimento idro-minerale climatico con bagni, pensione e ristorante. Facilitazioni per famiglie e lungo soggiorno. — Recapito in Torino, *Hôtel Trombetta*, N. 2. C 1190

Anno 28° — Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno

fondato dal Dr PIETRO CORTE. *Per le domande* ric. in Andorno ai **Sol. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.** 2022

Sino al 30 maggio

si accettano offerte in aumento al prezzo di L. 15,500 proposto per la Villa n. 188, detta il *Chalet*, reg. Reaglie, a 20 min. dalla Madonna del Pilone, dal sig. **BOSIO**, via Principe Amedeo, 27. C 2040

Incanto.

Il notaio Toniacca, alla residenza di Locana, procederà, alle ore 9 ant. del 20 prossimo giugno, nel proprio studio, all'incanto di bottega e camera situate a Locana, via Maestra, n. 5, in odio di Negro Spesino Pietro, Francesco, Anna, Antonio e Giovanni, sul prezzo di L. 643 ed alle condizioni del relativo bando 23 aprile ultimo. 1010

Locana, 1° maggio 1887.

Incanto volontario

di due case e terreno fabbricabile in Torino, via Bonafous, n. 5 e Maria Vittoria, 63, avrà luogo il **14** maggio, alle ore **9** ant., avanti il notaio **Fea**, nell'ufficio dell'avv. **Ballerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 18, l'una sul prezzo di L. **140,000** e l'altra di L. **135,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Ballerini** o a quello del caus. coll. **Gili**, via Garibaldi, n. 16, o sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1887

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 569

APPIGIONASI

In via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di 7 od 8 membri al 2° piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 1180
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio,** alloggio al 4° piano, di 7 membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 3. C 1728

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.* Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai F.lli BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa.** C 197

Villa uso Società d'affittare presso la Madonna del Pilone. — Dal rag. G. A. POLATI, via P. Tommaso, n. 12. 1985

Stazione estiva di **Vico Canavese.** Appartamenti mobiliati d'affittarsi in palazzina elegante posta in amena situazione. — Recapito presso il sig. GULLO, Ivrea. C 1903

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso:
D. Mondo, via Ospedale, 6;
R. Bocher, 8, piazza Carlo Felice;
Torta, via Roma, 2; 101
Torelli, via Roma, 18;
C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5;
Farm. Taricco, piazza S. Carlo.

Piazza Solferino, 5 — ANTICA MANIFATTURA — Piazza Venezia, 2

SOAVE

Premiata a tutte le Esposizioni.

INSEGNE

in ferro, verniciate a fuoco, in legno e cristallo d'ogni genere.

MOBILI per GIARDINI

Caffè, Birrarie, Alberghi, Istituti, ecc.

CARROZZELLE per AMMALATI 1834

Concorrenza impossibile

Lettere e telegrammi: *Manifattura Soave, Torino.*

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 190

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSMI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1496 UNICO DEPOSITO

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. Isoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab.to piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 98.* — **TORINO** Portici piazza Castello, 19. — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 2

Occasione. Cascina da vendere, fini Pinerolo; Casa civile a 3 piani di 11 vaste camere; Altra casa rustica attigua di due camere; Stalle, cantine a volta, fienile, vigne, campi, prati, bosco, g.te 11,50, are 1,87, col pendente raccolto. — Rivolg. sig. Gallo, parrucch.re, via della Rocca, 10, *Torino.* C 2057

In Pianezza *da vendere elegante* **villa** mobiliata, con vasto giardino e frutteto. Rivolgersi al proprietario, via Misericordia, n. 5, piano 1°, dalle ore 12 alle 2. C 2003

Da vendere Case di reddito da 40 a 200/m lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 200 g.te e **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati, via P.e Tomm.o, 12. 1990

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione elevata ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvia attigua.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. **Taccone**, via Milano, n. 20. C 1985

Da vendere

a 4 miglia da Torino *con comodità di ferrovia:*

Cartiera e Segheria con annesso fabbricato e terreni, salto d'acqua della forza di 40 cavalli, per L. 29,000. Mora al pagamento. Scrivere fermo in Posta alle iniziali **S. G. 39,** *Torino.* 2031

Da vendere

una **carrozza landeau** completamente nuova. Dirigersi al portinaio della casa n. 30 di via Po. C 1001

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 578

Preparazione speciale

dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.

Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50. Vino di china-china.** Tonico, eccitante, digestivo. L. 2 e 4. — **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10. 50** *al metro,* L. **5. 50** *al mezzo* e L. **1. 20** *la scheda*, franco

Deposito presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* Galleani 104

Reincanto volontario

di un grandioso **molino** a 18 palmenti, cogli annessi macchinismi di recente costruzione, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 8000 metri quadrati, mosso da tre ruote idrauliche e turbina con acqua perenne e salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, atto a qualunque destinazione, estimato lire 400/m, nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. — Il reincanto ha luogo il **16** maggio 1887, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Cassinis, in Torino, via Botero, n. 15, sul prezzo ribassato di due decimi da lire 250/m. a lire 200/m. ed alle condizioni risultanti dal bando.

Per schiarimenti rivolgersi al caus. Luigi Bracchi, ivi, in via Misericordia, n. 4, piano secondo. C 1985

Il Romanzo d'un Giovine Povero

di **Ottavio Feuillet,** illustrato dall'artista GianDa'Bon, è la prima volta che si pubblica in italiano illustrato splendidamente.

Se è indiscutibile che **O. Feuillet** è uno dei grandi maestri del romanzo contemporaneo, è del pari certo che il *ROMANZO D'UN GIOVINE POVERO* è il capolavoro della penna appassionata del grande scrittore.

Ogni dispensa splendidamente illustrata 5 centesimi.

Chi manda **UNA LIRA,** *anche in francobolli, all'editore* **Edoardo** Perino, via Lavatore, 85, **Roma,** *riceverà l'opera completa. — Le dispense si trovano da tutti i venditori di giornali.*

Deposito presso la **Libreria delle Famiglie**, via Principe Amedeo, n. 1, **Torino.** 1867

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima con Sede via Alfieri num. 15

ED AGENZIA IN GENOVA

Capitale sociale L. 18,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000

Situazione al 30 aprile 1887.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120/m di L. 150 nominali caduna L.	»	18,000,000 —
	» » 20/m ritirate dalla circolazione »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100/m Azioni emesse »	5,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,729,078 39	»
» - Banca Nazionale Toscana - Fondo pel cambio di biglietti	»	500,000 —	»
Portafoglio	»	18,711,658 13	»
Anticipazioni e riporti	»	6,816,695 —	»
Palazzo del Banco	»	700,000 —	»
Valori di proprietà	»	21,139,563 60	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,050,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	5,112,920 07	37,630,789 91
Banca Naz. Toscana - Conto Rapprese.	»	»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione	»	5,739,820 24	2,040,892 60
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	»	11,207,540 —	11,207,540 —
Mobilio e spese d'impianto	»	50,000 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1886	»	»	114,620 —
Utili netti dell'esercizio 1886	»	»	2,445,107 76
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,125,484 32
Spese generali Interessi e risconti L. 328,482 79; Imposte diverse » 93,585 49; Spese d'Amm. e d'esercizio » 41,002 80		463,053 60	»
	L.	75,470,904 51	75,470,904 51

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitl dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in custodia contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 1980

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (corso Vittorio Emanuele, n. 51).

CREDITO TORINESE

2016

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.

Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni.*

Situazione al 30 aprile 1887.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	814,681 47
Cassa	»	244,426 82	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	9,469,101 58	»
Fondi pubblici, Rendita e riporti	»	1,513,013 25	»
Conti correnti diversi	»	»	4,800,084 86
Effetti a pagare	»	»	9,254,869 76
Corrispondenti diversi	»	7,120,429 60	5,216,968 68
Depositi cauzionali e liberi	»	4,876,923 50	4,876,903 50
Spese di primo impianto	»	12,000 —	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1886	»	»	72,008 90
Spese generali ed imposte	»	49,022 71	»
Conto dividendo in corso ed arretrati	»	»	103,079 —
Interessi passivi	»	128,156 60	»
Utili generali	»	»	273,290 15
	Totali L.	27,412,969 61	27,412,969 61

La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »
Interesse annuo del 2 1/2 0/0

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.
Interesse annuo del 3 1/2 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:

Per quelle a scad. oltre mesi nove il 4 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1/2 0/0 »

Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEREGIBUS. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Sacro Monte di Varallo Sesia.

D'affittare per la prossima **stagione estiva grandiosi** nuovi **appartamenti e camere separate,** con mobilio completo, in posizione amenissima. Rivolgere le domande all'AMMINISTRAZIONE. 2040

GRANDIOSO INCANTO

PER FORZATO SGOMBRO

alla grandiosa liquidazione delle merci dell'Esposizione

via Perrone, 4, angolo via Garibaldi e corso Palestro che avrà luogo il giorno **11 corr.** e successivi, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. a pronti contanti.

Mobili d'ogni genere - Camere complete da L. 95 in più - Cristallerie - Porcellane - Bronzi - Specchi - Quadri - Pendoli - Arnesi da cucina - Tappeti - Tende - Mantilerie - Telerie - Stoffe per mobili - Fazzoletti - Coperte - Camicie - Mutande - Maglierie, ecc., ecc. 2036

In ogni ora del giorno si tratta la vendita a partite private. **Imballaggio e spedizione per ogni dove.**

Grande Birraria Internazionale angolo via Madama Cristina e Baretti, **Torino**. Il sottoscritto notifica al pubblico la riapertura del detto esercizio, rimesso a nuovo, scelto servizio di birra, caffè, vini e liquori ... — ROTA PIETRO.

Ai sordi. Mi guarii dalla sordità per mezzo di un rimedio semplice, del quale indirizzerò la descrizione ad ogni competente che me ne farà la richiesta. All'indirizzo A. L. Simpson, 4, rue Drouot, Parigi. C 1871

... di **fieno** tra maggengo, ricetto e terzuolo, di buonissima qualità, e **2000 miria** di **paglia** da vendere. Dirigersi al geom. A. ROSSI, in **Orbassano.** C 1972

NUOVO ROMA D'ACETO *igienico ed economico* ... fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 2. Per 25 ... posta ... Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE - ... via Bogino, N. ..., Torino. 85

Cinti di precauzione per **ernie** incipienti, fini e leggeri, di facile assuefazione, trovansi preparati nell'**Instituto Roia,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 157

Con solo **L. 8 mila** si può fare acquisto di piccola **villa** posta in un'amenissima posizione presso Cavoretto, con due giornate di terreno, molte piante fruttifere di diverse qualità. Dirigersi in **Torino,** dal ... MAUTINO, via Garibaldi, num. 21. C 1851

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia. Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO IANO e C. C 2037

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione. — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 103
Via Corunia, 3, TORINO.

Pianoforte B. VILLARD, Paris, da vendere. Buon prezzo. — Via Mazzini, n. 58, dal portinaio. 1919

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.

Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.

Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.

Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.

Diffidare dai diversi Carbolineum che si trovano in commercio. Si spediscono gratis a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.

NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO. 55

Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

Torino - Via Roma, 2, vicino piazza Castello - Torino

Si è aperto un grande emporio di VENTAGLI con vendita a prezzi di fabbrica

VENTAGLI DI VIENNA da L. 0,10 a L. 100. *Non si teme* **concorrenza.** 2002

La PERONOSPORA è vinta colla Peronosfuga Saredo-Parodi

Brevettata in Italia e all'estero.

Il più semplice e sicuro dei rimedi polverulenti, *scevro di solfato di rame per prevenire e guarire la peronospora.*

Lire 18 al quintale 2048

posto alla stazione di partenza anche contro assegno.

Rivolgersi all'inventore sig. Giacomo Saredo-Parodi

Piazza delle Vigne, 4, piano 2°, scala a destra, GENOVA.

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30/m. applicazioni.

Garanzie serie senza limite.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1801

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino

FUCILI CENTRALI indispensabili a chi ama le comodità. Essi sono leggeri, solidi e pratici e si smontano colla maggior facilità. Merce di prima scelta e prezzi mitissimi, presso **L. GIACOSA e C.ia**, fabbrica d'armi, via Ospedale, n. 10, *Torino.* 1882

Bagni, Doccie, Semicupi, Bidets, Toelette, Secchie, ecc. 1870

Grande assortimento *nel negozio casalingo di* **CARLO SIGISMUND** 83, corso Vittorio Eman., MILANO e 9, via Provvidenza, TORINO.

Avances sur Titres

(courants et cotés)

pour 3 à 6 mois, avec renouvellements éventuels, au taux d'intérêt le plus réduit possible, franco commission.

H 2085 G **Banque de Dépôts de Bâle.**

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 107

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — ... contraffazioni ... al trovino impresse la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in Torino presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. 5189